ettimo mese dell'assedio - La completa Vittoria economica, che ha nome "indipendenza,, non è lontana

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» con «Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del «Piccolo», Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziari, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 19 Maggio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-55 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5111

IL PLEBISCITO DELLE SOTTOMISSIONI IN ETIOPIA

Enormi quantità d'armi scoperte o consegnate

300 mitragliatrici, 16.000 fucili, 176 cannoni, decine di autocarri, circa 10.000 casse di benzina, masse di viveri e munizioni

...rrù si presenta

ADDIS ABEBA, 18

...operazioni di rastrella- ...che compione le nostre ...portano giornalmente ...raccolta di armi di ogni ...e di numerosi depositi ...munizioni, viveri, quadru- ...e materiali vari apparte- ...allo scomparso esercito ... Data la vastità del ...rio e la lontananza di ...dili, non è ancora dato ...cere cifre esatte circa ...è stato raccolto in tutti ...orit. Nella sola città di ...Abeba sono stati conse- ...o raccolti a tutto ieri ...fucili, 80 pistole, 156 mi- ...triatrici, 59 cannoni, dei ...11 moderni, molte armi ...e, ingenti quantità di ...zioni, alcune migliaia di ...di benzina, numerosi ...arri e autovetture e ma- ...di ogni genere.

...bottino dell'Ogaden

...quanto concerne il ter- ...harrarino, sono stati ...catturati in combatti- ...durante le operazioni, ...e rinvenuti in depositi ...donati, i seguenti ma- ...: 8000 fucili, 140 mi- ...triatrici, un lanciabombe, ...annoni moderni, 85 can- ...di vecchio modello, 200 ...tte, 50 sciabole, una ...tatrice, tutto il parco auto- ...stico dell'Ogaden con 30 ...carri efficienti, grandissi- ...quantitativi di munizioni ...artiglierie e fucili, fra cui ...cassette di cartucce, 15 ...tate di polvere nera e ...colpi per artiglieria di ...modello, numerosi de- ...di viveri (dura, caffè, ...), di materiale sanitario ...maceutico e di benzina ...plessive 5000 cassette di ...on Auto e Avio, rinve- ...nel deposito di Urso pres- ...Daua, e 700 casse tro- ...campo di aviazione di ...ultima località).

...iù nu- ...iscono sempre più numerosi ...le nostre autorità, ca- ...sottocapi, rappresentanti ...clero e armati per fare ...atto di sottomissione piena e ...dizionata all'Italia.

...astrellamento continua

...sono presentati, fra gli ...al Comando del settore ...ondar il degiacc Aialeu ...con 200 armati e a Gig- ...Harrar, Dire Daua e Ne- ...l'ex emiro di Harrar, il ...rari Alimar Ado Cassa ...già luogotenente di ...Destà Damtù, cinque uffi- ...etiopici, numerosi capi e ...il clero di Dire ...alcune migliaia di ar- ...tra cui varie centinaia ...dati regolari.

...rastrellamento di mate- ...e quadrupedi continua, ...longono le sottomissioni. ...que si manifesta la ripre- ...del commercio e il ritorno ...pacifica attività di tutte ...polazioni.

...state iniziate le opera- ...di censimento della po- ...lazione europea ed indigena. ...censiti sono tenuti a ...nciare le armi e le muni- ...da caccia in loro posses- ...(Stefani)

Fervore creativo a Addis Abeba

La "Gioventù etiopica del Littorio,,

La prima scuola italiana - Energica epurazione morale

(Nostro servizio speciale)

ADDIS ABEBA, 18

Il Vicerè Badoglio ha emanato un'ordinanza che invita tutti gli stranieri che ancora risiedono ad Addis Abeba a presentarsi entro breve termine al comando dei carabinieri per denunciare il domicilio e per consegnare le armi e le munizioni che eventualmente fossero in loro possesso. Chi non obbedirà sarà senz'altro espulso.

Avventurieri sulle spine

Il provvedimento è di una logicità irreprensibile e contempla specialmente tutta quella gente che aveva approfittato della campagna d'Africa per calare ad Addis Abeba, dove intendeva impinguarsi in ogni modo e con ogni mezzo. La celerità dell'azione militare ha dato la più grande delusione agli affaristi. Ma questo non è stato che un aspetto del loro dramma. Quando l'avanzata sulla camionale di Dessiè e l'attacco di Graziani ai campi trincerati di Harrar stavano per chiudere in una morsa la via più breve della fuga ed Ailè Sellassiè, pavido e scaltro, ebbe la esatta sensazione di quello che poteva accadergli e si dileguò in fretta, gli europei passarono dall'ignobile felicità dei facili guadagni all'incubo mortale della mancanza di ogni autorità e della caduta in balìa delle turbe selvagge lanciate al saccheggio in una estrema ondata di xenofobia. Allora nell'animo di costoro subentrò un desiderio opposto a quello di prima e, come un giorno avevano auspicato che la guerra durasse a lungo, ora speravano con angoscia che Badoglio forzasse i tempi, giungendo a salvarli nel più breve tempo possibile.

Poi, perfezionata la nostra conquista, questi stranieri, messi di fronte alla nuova realtà dei fatti che chiudeva in faccia tutte le porte, fino a rendere inutile, anzi indesiderabile il loro soggiorno nella città, sono ricaduti nell'antico stato d'animo, tanto che il loro contegno non era precisamente di simpatia verso di noi, avendo la nostra forza tagliata netta ogni possibilità di speculazione. Già nei primi giorni dopo la presa di possesso di Addis Abeba molti di costoro si erano affrettati a prendere il treno per Gibuti e quelli che restavano ancora, non si sa per quale ragione, incontrandosi con noi per le strade o in qualche luogo di ritrovo, mantenevano un atteggiamento di ostile riserva, che noi eravamo in diritto di considerare insolente.

L'ordinanza del Vicerè giunge ora a far luce anche su queste residue permanenze oscure e così, chi non avrà nulla da fare in Addis Abeba, sarà indotto dalla situazione a cambiare aria.

Primo scaglione impacchettato

Uno scaglione di questi profittatori espulsi per misure di ordine pubblico ha lasciato Addis Abeba per Gibuti: si trattava di rivenditori di armi ed agenti di informazione, il cui compito era quello di denigrare per lucro l'Italia, di commercianti della peggiore risma che sfruttavano la popolazione. L'esodo è avvenuto nel massimo ordine e senza che gli espulsi abbiano levato proteste, soddisfatti forse di essersela cavata a buon mercato. Così la città viene energicamente epurata anche nel campo morale.

Certo non tutti gli stranieri che risiedono nella capitale si trovano in questa situazione e per essi l'ordinanza non è che un atto necessario che rientra nella normalizzazione della vita civile. Nella nuova disciplina non c'è veramente posto per gli sbandati.

Questo comprendono non solo le popolazioni, che la nostra presenza sospinge al ritorno ai paesi già abbandonati per sfuggire alle minacce dei predoni, ma anche i capi che sempre più numerosi affluiscono, insieme coi rappresentanti del clero, a fare atto di sottomissione piena e incondizionata.

Dopo la presentazione di Apte Micael, già comandante di Dagabur e governatore dell'Uollega, è venuta quella del deggiacc Aialeu Burrù, luogotenente dell'ex ras Immirù e nostro avversario armato sul fronte dello Scirè. L'odissea attraverso la quale Aialeu Burrù è passato, deve avergli fatto comprendere che la risoluzione più logica sarebbe stata quella di sottomettersi. Dopo la battaglia di Selaclacà, in cui la «Gavinana» e la «Gran Sasso» respinsero le forze di Immirù, tra i fuggiaschi impotenti ormai a ricostituire altre linee di resistenza, era anche Aialeu Burrù, che si ritirò con i suoi armati verso la regione del Tana. Ma avvenne anche per lui quello che era avvenuto per altri, cioè le sue forze di giorno in giorno si assottigliarono, riducendosi ad un numero esiguo dopo la storica avanzata della colonna Starace verso Gondar.

Ripresa dei commerci

Le piccole azioni di disturbo contro i 3000 del Segretario del Partito, furono forse opera degli armati del deggiacc che ora ha riconosciuto la nostra sovranità; ma Aialeu Burrù si guardò bene dal farsi agganciare, sicuro come era che sarebbe sorta per lui e per i suoi l'ultima ora. Pure sfuggendo a una battaglia in campo aperto, Aialeu Burrù corse un pericolo grave quando fu circondato in un'amba con i 200 uomini rimastigli fedeli, da formazioni armate dei contadini della regione del Tana che intendevano farlo prigioniero o almeno impedirgli ogni attività, perchè il Comando delle truppe italiane traesse da questo fatto la prova più sicura della loro simpatia verso i conquistatori. Il contegno deciso delle popolazioni e il dilagare delle forze italiane in tutta la regione, hanno finalmente consigliato il deggiacc fuggiasco ed abbandonato a presentarsi con la sua guardia personale di 200 uomini al comando del settore di Gondar, promettendo obbedienza senza condizioni.

L'ininterrotta, anzi intensificata, serie delle sottomissioni, come il ritorno delle popolazioni ai paesi già abbandonati, favorisce ovunque la ripresa dei commerci ed il vasto rifiorire delle attività di pace. Alla gagliardia con cui affrontano i combattimenti, si accompagna negli italiani di Mussolini la serenità ricostruttiva. Se in Addis Abeba i caratteri del possesso militare appaiono nitidi ed inequivocabili, pure è da questo centro che si irradiano all'intorno, lontano e vicino, tutti i movimenti necessari per l'affermazione totalitaria del nostro dominio e non è men vero che al fragore delle colonne in marcia si unisce il pulsare silenzioso, ma egualmente efficace, dell'opera di riorganizzazione civile.

La riapertura dei negozi può ormai considerarsi completa. Il mercato riprende la sua attività normale, favorito dall'abolizione delle tasse enormi finora esistenti. La pioggia cade continuamente senza però danneggiare i servizi d'organizzazione. L'ordine è già perfetto. Il campo d'aviazione è stato riorganizzato ed ogni aeroplano può ora atterrare nonostante il cattivo tempo. La salute pubblica è ovunque buona, date le misure d'igiene prese e l'istituzione di ambulanze e ospedali.

L'ufficio postale

Come gli uffici militari, così quelli amministrattivi sono già sistemati ad Addis Abeba nelle sedi degli ex ministeri e negli altri edifici in muratura rimasti intatti. Per esempio il nuovo ufficio postale è in piena efficienza e nel primo giorno del suo funzionamento ha provveduto alla spedizione di ben 2200 lettere. Questa nuova attività viene così a diminuire notevolmente la pressione che gravava sulla posta militare, che in una giornata sola aveva emesso ben 500 vaglia per 250.000 lire, venduto francobolli per 20.000 lire e inoltrato 300 kg. di corrispondenza. I negozianti di Addis Abeba fanno affari d'oro vendendo cartoline ai soldati italiani ed è ammirevole la rapidità con cui gli indigeni hanno appreso a conoscere la moneta italiana in tutti i suoi spezzati. Basta entrare e chiedere per essere subito serviti e per ricever senza esitazioni il resto esatto della moneta consegnata.

Nella palestra della sede del Fascio si è aperta la prima scuola italiana dell'Impero e un numeroso gruppo di indigeni sono accorsi ad ascoltare le lezioni tenute da un maestro elementare suddito dell'Eritrea. I ragazzi accorrono felicissimi al Fascio per ricevere la nuova divisa prescritta per la gioventù etiopica del Littorio, e fieri del loro abito e del fazzoletto ravvolto al collo, vanno poi con aria marziale a fare la maffia per le vie della città, fatti segno all'ammirazione e all'invidia degli altri compagni che non tarderanno perciò a mettersi in condizioni di parità.

Un altro problema che sta a cuore al Governatore Bottai è quello del riordino edilizio, dopo la furia demoniaca dei saccheggiatori che ha distrutto interi quartieri, soprattutto quelli del centro. La questione viene esaminata e sarà risolta con rapidità veramente fascista. Già due bandi sono stati emanati, in cui si dispone per la ricostruzione immediata di edifici di uso generale e si subordina ogni attività all'approvazione del Governo Civile da richiedersi con domanda scritta. I contravventori verranno puniti e le costruzioni compiute senza permesso saranno demolite a spese dei disobbedienti. Si vuole evitare in tal modo un caotico risorgere delle case.

Il brigantaggio

La nuova edilizia invece dovrà attuarsi secondo una chiara e perfetta visione degli aspetti commerciali, artistici e sanitari e la grande città africana dovrà riassumere la civiltà romana, la potenza fascista e la gloria dell'Italia rinnovatrice di costumi. Anche le famose terme a cui Addis Abeba deve la sua origine, sono state ripulite e sistemate. La gente accorre alle vaste piscine disciplinata, secondo precise norme che impediscono ogni promiscuità di malati e di sani. La riattivazione della grande stazione radio è già avvenuta ed una folla di stranieri è stata lietissima di riallacciare con le famiglie lontane regolari comunicazioni.

Mentre continua celermente il lavoro di organizzazione cittadina e di impostazione dei vari problemi che essa comporta, la normalizzazione si irradia dalla capitale e si estende in zone sempre più periferiche.

Naturalmente tale normalizzazione si incanala lungo le arterie stradali e il problema della sicurezza appare strettamente connesso con quello delle comunicazioni, anzi si confonde addirittura con esso. Riprova e conferma di ciò è che lungo i principali nastri stradali — come la strada Addis Abeba-Dessiè e la ferrovia di Gibuti — le gesta brigantesche avute a deplorarsi nei giorni immediatamente seguenti alla fuga di mister Tafari, sono già smesse per il vigile controllo dei nostri presidii. Dovunque arriva la mano dei nostri, i disordini (che sono soprattutto prodotto di un disancoramento psicologico verificatosi dopo la sconfitta, che ha ferito crudelmente l'orgoglio militare abissino) si acquietano immediatamente.

Il giornale italiano di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 18

Uscirà nei prossimi giorni il giornale italiano. Gli impianti sono allestiti con il materiale della ex tipografia imperiale e dell'ex Corriere Etiopico. *La direzione è stata affidata a Vezio Orazi, segretario del Fascio di Addis Abeba.*

«Siete contenti degli italiani?»

Un referendum della "United Press,,

NEW YORK, 18

I giornali americani pubblicano il seguente dispaccio del corrispondente dell'«United Press» da Addis Abeba:

«Ho interrogato in questi giorni numerosi indigeni di tutte le classi per conoscerne l'opinione sull'occupazione italiana. Non ne ho trovato uno che esprima il più lieve dispiacere per la fine della dominazione scioana. Le classi popolari dichiarano apertamente la loro soddisfazione che gli amhara sieno stati annientati ed esprimono la certezza che sotto gli italiani non saranno oppressi come sotto il precedente regime. Sono lietamente meravigliati che gli italiani pagano i generi che acquistano e a prezzi remunerativi. I giovani che hanno compiuto qualche genere di studio si rammaricano degli avvenimenti solo perchè vedono tramontata la speranza di potere essi stessi un giorno governare il Paese. Occorre però aggiungere che in maggioranza non hanno combattuto e che sono visti con scarsa simpatia dagli stessi amici di educazione meno elevata. Le classi più elevate della popolazione rilevano innanzitutto che così ha voluto Dio e che quindi sarà per il bene del Paese. Essi attendono con impazienza che gli italiani abbiano costruito buone strade, scuole, ospedali eccetera.

La popolazione straniera della capitale è unanimemente irritata per la continuazione delle sanzioni ginevrine e rileva che il mondo non si è ancora reso conto della magnificenza di quanto hanno compiuto e stanno compiendo gli italiani.

La Madonna della Misericordia donata da Savona alla «Cosseria»

SAVONA, 18

E' stata imbarcata su un piroscafo diretto in A. O., la effige della Madonna della Misericordia offerta dalla città di Savona alla Divisione «Cosseria».

Fare il silenzio intorno allo spregevole Tafari

VIENNA, 18

Nella sua rassegna di politica estera, il *Tag*, fa un vivace attacco contro le tergiversazioni ideologiche ginevrine e l'atteggiamento inglese. Il giornale si chiede se non sia il tempo che la politica mondiale cessi di occuparsi dell'ex ras Tafari e dei rappesentanti diplomatici di uno Stato che non esiste più, a rischio di provocare le più gravi complicazioni. «La fuga dell'ex ras Tafari, prosegue il giornale, che aveva dichiarato anche troppo spesso di volere vincere o morire alla testa delle sue truppe, lo ha coperto di ridicolo e il fatto poi delle 150 casse d'oro e d'argento portate con sè a Gerusalemme, mentre egli aveva detto di voler spendere fino all'ultimo centesimo per difendere il suo Paese, deve raffreddare alquanto i suoi simpatizzanti. La guerra e più ancora il crollo della forza militare abissina hanno mostrato che l'impero etiopico era ancora ben lontano da ogni forma di civiltà.»

Valorizzazione dell'Etiopia

I tecnici agricoli per una milizia coloniale

ROMA, 18

Si è riunito il Comitato del gruppo agronomo-coloniale del Sindacato nazionale tecnici agricoli, gruppo che fin dal 1930 ha per scopo la migliore preparazione dei tecnici coloniali e che comprende tutti i dottori agronomi e diplomati che, esercitando attività colonizzatrici, hanno acquistato specifica competenza in materia. Anche alcuni membri del Direttorio nazionale dei tecnici agricoli hanno partecipato alla riunione, che aveva lo scopo di formulare il programma di attività da svolgersi in Etiopia adattando alle nuove esigenze create dalla gloriosa conquista le proposte già formulate fin dal luglio 1935 relative alla costituzione di una Milizia volontaria agricolo-coloniale.

IL MINISTERO STAMPA E PROPAGANDA

Le brillanti realizzazioni del primo anno

efficacemente illustrate da S. E. Alfieri alla Camera

ROMA, 18

La Camera ha approvato oggi, dopo un lucido, efficace discorso di S. E. Alfieri, sulle imponenti realizzazioni nel suo primo anno di vita, il bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il Presidente CIANO apre la seduta alle 16. Vengono approvati, senza o dopo breve discussione, vari disegni di legge, fra cui quello sulle modifiche al Tiro a segno nazionale, quello sulla ferma unica di leva, sul quale dice elevate parole l'on. MANARESI, quello sulla costituzione del Comune di Aprilia, su cui parla, applauditissimo, l'on. NANNINI, il quale conclude: «La sua fondazione dimostra chè l'attività bonificatrice e ricostruttrice del Regime non ha subito soste neanche e durante la più grande guerra coloniale che la storia ricordi. L'aspetto della Patria fascista si è completamente rinnovato, assumendo ora, grazie al fermo volere del Duce, l'auspicato volto imperiale».

Il saluto a Galeazzo Ciano

Si passa alla discussione del bilancio per la Stampa e Propaganda. Il relatore on. AMICUCCI rinuncia a parlare e, accolto da vivissimi, prolungati applausi, prende la parola S. E. ALFIERI.

Premette che essendo questa la prima volta che il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha l'onore di presentarsi alla discussione parlamentare, sarebbe stato suo vivissimo desiderio — e certo anche della Camera — che l'illustrazione dell'attività svolta sino dall'inizio, fosse stata fatta da chi allo sviluppo e potenziamento del Ministero diede passione di squadrista, preparazione culturale, squisita sensibilità politica, esperienza di diplomatico. *(Vivissimi, generali prolungati applausi).* Non essendo ciò stato possibile, perchè solo ieri il Ministro è tornato dai campi di battaglia dove accorse volontario fra i primi, chiamato da quello spirito di dovere e di audacia che derivano dalla stessa virtù paterna, tocca a lui, presi gli accordi dal Duce, di dare conto alla Camera dell'opera del Ministero. Dopo avere inviato a Galeazzo Ciano un caldo saluto, che vuole esprimere il sentimento di riconoscenza e di ammirazione per il valoroso combattente e insieme l'affetto e la devozione per il Ministro *(Vivissime acclamazioni)* il Sottosegretario annuncia che la sua sarà una breve esposizione e che una illustrazione ampia, organica e in ogni senso esauriente, sarà fatta dal Ministro stesso nell'altro ramo del Parlamento, tra pochissimi giorni.

Non ripeterà quanto la Camera ha già appreso dalla chiara relazione del camerata Amicucci, che ringrazia vivamente anche a nome del Ministro, intorno al complesso organismo ministeriale che in brevissimo volgere di tempo, ha efficacemente dimostrato, secondo quanto è risultato anche dall'interessante e sostanziale discussione svoltasi davanti alla Camera, la sua ragione d'essere ed ha provato di sapere assolvere i compiti affidatigli dal Duce. Come è stato altre volte detto, la necessità di creare il nuovo organismo era determinata dallo straordinario interessamento che dovunque destava e continua a destare il Fascismo. Da tutte le parti del mondo, anche le più remote, venivano ogni giorno richieste di dati, di elementi che non potevano non trovare la necessaria, metodica, regolare soddisfazione, senza un organismo ordinatore, capace di assolvere questo compito di illustrazione della civiltà fascista e delle sue realizzazioni.

I compiti della propaganda

Quasi contemporaneamente si avvertì la necessità di perfezionare questa opera d'informazione con un'azione di propulsione. E fu così che, all'azione di stampa propriamente detta — primo fulcro dell'attività ministeriale — venne ad aggiungersi quella della propaganda. Per propaganda non deve intendersi un programma di proselitismo negli altri Paesi. Per propaganda si deve intendere unicamente e semplicemente il complesso dei vari modi rivolti a facilitare la conoscenza della verità, si deve intendere l'espressione obiettiva della realtà fascista, a confusione della malafede dei suoi avversari, a chiarimento degli equivoci, che per mille ragioni si formano sempre intorno a un movimento di tale ampiezza e di così vasta portata storica. Inoltre il Regime non poteva non occuparsi dei dieci milioni d'italiani residenti all'estero, che nel passato erano stati incredibilmente trascurati e che avevano trovato unicamente nella «Dante Alighieri» un tramite ideale con la madre Patria. Quanto il Ministero abbia fatto per assolvere tale compito, il tener alta e viva l'italianità dei nostri connazionali all'estero, è dimostrato dallo slancio con il quale essi si sono arruolati in quella Legione che prende nome da loro e che si è valorosamente battuta in una delle azioni più difficili. *(Vivissimi applausi).*

Un Regime come quello instaurato dal Fascismo non poteva non rivolgere le massime cura al giornalismo. Troppo vasta e profonda è l'influenza che esercita nella vita sociale questo potente strumento di diffusione di idee e di notizie, perchè fosse abbandonato a se stesso o all'arbitrio dei singoli, o di gruppi legati a particolari interessi. In un Regime, in cui tutto è subordinato ai fini superiori della Nazione, il giornalismo non poteva non assurgere a maggiore dignità e responsabilità.

Come ha risposto il giornalismo italiano alla disciplina attuata in tutti gli organismi del Regime? Il giornalismo italiano vanta una tradizione insigne, che risale allo stesso Risorgimento. Forte di una simile tradizione, il giornalismo italiano si è mostrato un valido strumento della Rivoluzione.

Il Regime e il giornalismo

Molti, specie fuori d'Italia, si domandano quali siano i rapporti tra il Ministero per la Stampa e la Propaganda e il giornalismo.

Si deve subito rispondere che sono di assoluta dignità e di cordiale collaborazione. Essi non comportano nulla che non possa essere di dominio pubblico. Il Ministero non dà ordini segreti e nemmeno riservati, ma unicamente dei chiarimenti, delle informazioni, delle direttive di ordine generale, degli orientamenti. L'utilità di questa permanente collaborazione fra i giornali e il Ministero, che si avvantaggia, oltre a tutto, dei rapporti cordiali con il Partito e con le organizzazioni sindacali, è cosa di quotidiana constatazione, come hanno messo in rilievo i camerati Castellino e Guglielmotti nei loro pregevoli discorsi.

L'oratore osserva a questo punto che, evidentemente, nessuno potrà dolersi se il Regime intende proseguire su questa strada. Non il pubblico, non i giornalisti, cui è assicurata la necessaria tranquillità, in virtù di un contratto di lavoro e che il Ministero vigila perchè sia rispettato e mantenuto e di un sistema di previdenza e di assistenza che trovavano il più fervido ptrono in quell'insigne maestro di giornalismo che fu Arnaldo Mussolini *(Vivissimi applausi):* non gli editori, che hanno visto la diffusione dei giornali aumentare anche nel periodo precedente il conflitto italo-etiopico; c'è solo da augurarsi che il giornalismo italiano, che ha dimostrato tanta sensibilità e comprensione durante la recente guerra (non pochi giornalisti sono stati volontari fra le truppe combattenti e due sono gloriosamente caduti: Edoardo Morabito della *Gazzetta di Messina* e Ludovico Menicucci del *Corriere Adriatico*), che ha già reso tanti utili servizi alla causa nazionale, diventi uno strumento sempre più rispondente alle necessità del Regime attraverso il suo progressivo perfezionamento.

Chiudendo questa sommaria illustrazione dell'attività propria di questo settore particolarmente delicato, sulla quale il camerata Belelli ha fatto opportune osservazioni, ricorda a titolo di elogio il funzionamento dell'Ufficio stampa in A. O., che ha grandemente facilitato il compito dei giornalisti italiani e stranieri, superando difficoltà di ogni genere. Ad esso si deve se non fu dato confondere menzogne e calunnie e fare rifulgere le virtù del soldato italiano non solo come combattente, ma come apportatore di civiltà. *(Vivi applausi).*

Relazioni con la stampa estera

Come era naturale, la stampa estera è stata oggetto di particolare considerazione. L'opera del Ministero, in questo campo di cui non occorre certo mettere in evidenza l'importanza, si svolge prevalentemente attraverso i quotidiani contatti con i rappresentanti in Roma del giornalismo internazionale, ai quali l'oratore rivolge un cameratesco saluto, che vuole essere anche un riconoscimento della abbiettività, non di rado della cordialità, alla quale si ispirano nell'adempimento del loro lavoro. E' superfluo ricordare che in questi quotidiani rapporti il Ministero mette a disposizione della stampa estera tutti gli elementi di informazione e di riferimento che possano giovarle nel suo orientamento, sia per il notiziario, sia per la valutazione. E' appunto ispirandosi a questo criterio che è stato facilitato in ogni modo l'invio di corrispondenti di giornali esteri in A. O., i quali, per il solo fatto di vivere in mezzo alle nostre truppe, condividendone i rischi, i pericoli, le fatiche non hanno potuto sottrarsi all'ammirazione e all'entusiasmo, trasformandosi in tal modo da cronisti cauti, e talvolta prevenuti, in convinti esaltatori della gloriosa opera di redenzione intrapresa dall'Italia fascista, controbilanciando così efficacemente l'atteggiamento tendenzioso — non di rado bugiardo — di certa stampa, di cui ha fatto giustizia il camerata Gray nel suo interessante e vivace discorso polemico.

Nel generale riordinamento della stampa non poteva fare un'eccezione la *Stefani*, la vecchia e gloriosa Agenzia nazionale, che all'ottima rete di informazione che essa vanta all'interno, ha aggiunto di recente un servizio autonomo di carattere mondiale, che assicura un notiziario rapido, veritiero e pienamente rispondente in ogni senso agli interessi nazionali.

La recente istituzione degli addetti stampa presso alcune rappresentanze diplomatiche all'estero risponde a delle necessità nettamente avvertite sin dalla costituzione del Ministero. Con le attribuzioni che gli sono state conferite, l'addetto stampa viene ad assumere la figura di un addetto culturale. Sarà in un secondo tempo che l'esperienza — a cui devono sempre ispirarsi attività di carattere così delicato — potrà fare di lui un vero e proprio ambasciatore del pensiero italiano, come lo ha definito il camerata Coceani.

Il cinquantenario dell'"Unione,, di Tunisi

La stampa italiana all'estero conta parecchi quotidiani, numerosi settimanali e quindicinali, molte riviste: nell'inviare un caldo saluto a queste lontane scolte di italianità, aggiunge che gli è particolarmente gradito di ricordare che cade in quest'anno il cinquantenario della fondazione del quotidiano di Tunisi, l'*Unione*, vessillo fiammeggiante di quella nostra fedele comunità italiana. *(Vivissimi applausi).*

E' col dopoguerra che la propaganda diventa uno dei compiti principali degli Stati. In Italia non esistevano precedenti apprezzabili in materia. Si deve alla rapidità di intuito e di esecuzione del Ministro Ciano, oltrechè alla sua conoscenza ed esperienza del mondo internazionale, l'istituzione di organismi di cui si è rilevata, sia per l'accoglienza ovunque trovata, sia per i risultati conseguiti, la tempestiva utilità e non di rado la necessità. Una serie di pubblicazioni nelle diverse lingue, opportunamente diffuse negli ambienti più disparati, una serie di proiezioni cinematografiche e un complesso di radiotrasmissioni in tutti i Paesi, costituiscono altrettanti aspetti di un'attività che trova nella stessa accoglienza all'estero, una ragione di incitamento a perseverare con sempre rinnovato fervore.

Questa propaganda ha dovuto per un periodo transitorio, ma decisivo per la Nazione, assumere una posizione di vero e proprio combattimento. Di fronte al mondo coalizzato contro di noi, bisognava dimo-

strare non solo il buon diritto dell'Italia, ma l'interesse che la civiltà e l'umanità stessa traevano dall'impresa italiana. Tali problemi, specie quello della schiavitù, furono agitati in tutto il mondo, in tutti gli ambienti, guadagnando alla causa nazionale sempre nuove e più autorevoli adesioni. Così la nostra propaganda ha raggiunto i suoi scopi, grazie alle sapienti cure che alla sua organizzazione seppe dare, prima di partire per il fronte, il Ministro Ciano (Vivissimi applausi).

Gli sviluppi del cinematografo

Strumento efficacissimo di propaganda — all'arma più forte, come la definì il Duce — è quello cinematografico, che rappresenta indubbiamente uno dei aspetti più significativi della vita contemporanea. Convinto della necessità di battere vie nuove con metodi nuovi, il Ministero si propose anzi tutto, attraverso una sistematica attività legislativa e organizzativa, di creare le condizioni favorevoli a una produzione nazionale rispondente alle esigenze della tecnica di domani. Fu così che si passò successivamente dalla disciplina alla revisione e alla riforma dei programmi, intesa a tutelare il film nazionale, all'istituzione del credito cinematografico, alla creazione della Città del cinematografo, dall'attivo funzionamento del centro sperimentale, all'organizzazione della Mostra internazionale di Venezia, altrettanti aspetti, che sono stati esaurientemente e con competenza illustrati dai camerati Roncoroni, Maraini e Oppo. Questo nuovo fervore, che moveva dal Ministro, si è irradiato a tutti gli ambienti di questo appassionante settore, si è comunicato a tutti coloro che vi dedicano una qualsiasi attività. E' così che in questo breve tempo la nostra produzione ha potuto presentare dei films italiani nella concezione, nell'interpretazione, nella direzione, nel panorama, che nulla avevano da invidiare a quelli stranieri;

C'è un'attività che in questo periodo ha assunto un valore impreveduto, ed è il turismo. Quello che il turismo ha fatto in questi mesi decisivi della storia italiana e di acuta tensione internazionale, non sarà facilmente dimenticato. L'assedio economico, nelle intenzioni dei sanzionisti doveva ferire l'Italia anche in questo settore. Non si trattava semplicemente di salvare un cespite di entrata e di difendere il nostro patrimonio di attrattive artistiche e naturali, ma di svolgere una funzione altamente politica, sventando ogni manovra antitaliana.

L'efficace propaganda turistica

Il piano vario e complesso, concretato d'accordo e con la collaborazione di tutti gli Enti e le organizzazioni sindacali e corporative, è stato eseguito con tecnica fascista, per merito soprattutto del camerata Oreste Bonomi, che all'attuazione di tale piano diede tanta intelligente e appassionata energia prima di partire volontario per il fronte. Appena individuato il pericoloso gioco avversario si è corsi ai ripari ottenendo, anche nel periodo della più violenta italofobia, che gli stranieri giungessero in Italia.

Strettamente connesso con i fini educativi che persegue lo Stato Fascista è il problema del teatro nei suoi due aspetti principali: quello riguardante la tutela della produzione nazionale e quello diretto a elevare sempre più il teatro verso le finalità che sono proprie della concezione artistica e morale del Fascismo. La valorizzazione della produzione nazionale si è ottenuta senza alcun boicottaggio al teatro straniero, ma attraverso una opera di persuasione e di convinzione presso le compagnie drammatiche e mediante la collaborazione delle organizzazioni sindacali. I risultati sono significativi e confortanti e dimostrano quanto sia stato efficace l'azione spiegata dall'Ispettorato del Teatro che il camerata Corrado Marchi ha voluto con la sua competenza illustrare.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza sociale dell'istituzione del «Sabato teatrale», che ha avuto così favorevoli accoglienze e che riprende lo spirito animatore del «Carro di Tespi», organizzato con tanta sensibilità dal camerata Starace, afferma che il Ministero si è accinto a conseguire i suoi scopi principali di creare un'intesa sempre più stretta ed efficace tra il pubblico e il teatro e di favorire una comprensione sempre più adeguata della produzione contemporanea. Nel teatro drammatico la causa è per tre quarti vinta, come dimostrano le cifre riferite nella relazione Amicucci. E' nel campo musicale che i rapporti tra il pubblico e la produzione nuova non presentano ancora la desiderata comprensione. (Commenti).

La funzione della radio

L'oratore mette quindi in rilievo l'enorme, sempre crescente importanza della radio nell'odierna vita sociale. Per la sua stessa diffusione, per il bene come per il male che essa può fare, la radio merita la più scrupolosa attenzione, il più accurato controllo. Svariati sono i problemi che ogni giorno la radio suggerisce: dagli orari ai notiziari, ai programmi. Non uno di questi problemi viene trascurato. Valendosi anche di quel mirabile organismo che è l'«Eiar», nata dal genio di Guglielmo Marconi, che non potè giovarsene a Londra per difendere la propria Patria contro le calunnie del sanzionismo (Vivissimi, prolungati applausi), la radio ha diffuso ogni giorno, in tutto il mondo, l'annunzio delle vittorie italiane, e da ultimo la loro epica conclusione per bocca stessa di colui che volle, diresse, vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi (Vivissime acclamazioni), secondo l'austera parola del Re, come sempre interprete infallibile della più profonda anima nazionale. (Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, generali applausi).

Di manchevolezze, di lacune il nostro lavoro non è esente, e nessuno più di noi se ne rende conto; ma desidero assicurare il relatore e tutti gli oratori che hanno portato nella presente discussione, il loro consenso, il contributo prezioso delle loro esperienze e dei loro suggerimenti, che cura costantemente di mantenere che può nuovamente avvantaggiarsi, della guida di chi lo diresse fin dall'inizio — è quella di perfezionare i propri organi, di tendere sempre di più le sue energie.

Non è senza profondo significato che il Ministero sia sorto e abbia trovato la sua maggiore efficienza nella grande ora in cui 14 anni di passione fascista hanno avuto una così grandiosa conclusione. L'intima coerenza ideale di un'opera di tanto molo si è rivelata al nostro spirito con matematica precisione. Noi oggi celebriamo il prodigio della volontà, di quella volontà che ha soggiogato le materie e le anime, che ha dominato i cuori e gli eventi. Illustrare, far comprendere al pubblico italiano e a quello straniero la storica necessità di questa ora che celebra le immortali virtù del popolo italiano, che ritrovò se stesso il giorno in cui trovò finalmente un Capo, il suo Capo, è compito ed è in fondo il nostro orgoglio, il suo premio, il suo onore. (Vivissimi, generali, prolungati applausi, cui si associa la tribuna della stampa).

Il bilancio viene approvato e quindi il Ministro THAON DI REVEL presenta alla discussione il bilancio delle Finanze. Parla TOSELLI, il quale mette in rilievo i provvedimenti del Governo contro la speculazione e la fiducia che, anche nel campo finanziario, il Paese dimostra verso lo Stato e il suo Capo. BARALDI si occupa del monopolio tabacchi e quindi la seduta viene levata alle 18.30.

Domani seduta alle 16.

S. E. Galeazzo Ciano parlerà venerdì al Senato

ROMA, 18

Il Senato approverà venerdì prossimo lo stato di previsione della spesa del Ministero per la Stampa e la Propaganda per il prossimo esercizio finanziario 1.o luglio 1936.

A conclusione dell'importante discussione che si svolgerà ad illustrazione dell'efficace e fattiva opera svolta dal nuovo dicastero per assolvere ampiamente ai compiti ad esso affidati dal Duce, parlerà il Ministro Galeazzo Ciano.

Il Senato commemora Re Fuad
Messaggi dei Duchi d'Aosta e di Pistoia

ROMA, 18

L'odierna seduta al Senato è stata dedicata, nella sua prima parte, alla commemorazione di Re Fuad. Il Presidente FEDERZONI dopo la lettura del verbale della seduta straordinaria di sabato, propone che, in conformità di memorabili precedenti, a questo processo verbale, che registra il significato della storica seduta possano essere aggiunte le firme di tutti i senatori che hanno partecipato alla seduta. (Applausi vivissimi). La proposta è approvata.

I due Principi

Il PRESIDENTE stesso avverte che il processo verbale sarà depositato in Segreteria, dove tutti i senatori che parteciparono alla seduta potranno recarsi per apporvi la loro firma e dice quindi: «Onorevoli colleghi, dalle loro Altezze il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia mi sono pervenuti rispettivamente due messaggi dei quali do lettura:

«16 maggio 1936 - Eccellenza e caro Presidente. La recente operazione che ho subito non mi consente di girare ancora senza la testa bendata, quindi non posso presentarmi, come sarebbe mio vivissimo desiderio, in Senato oggi. Ella può immaginare quanto ne sia dolente poichè, sia come Principe che come vecchio coloniale, sarebbe stata per me una grandissima gioia il poter prendere parte all'odierna storica seduta. La prego di voler dire al Senato tutto il mio rammarico e invio a Lei i miei più cordiali saluti. Suo aff.mo *Amedeo di Savoia*».

«Torino, 16 maggio 1936-XIV. Addolorato che le mie condizioni di salute m'impediscano di prendere parte alla storica seduta odierna, invio a V. E. e ai colleghi tutti del Senato il mio fervido saluto. Aff.mo *Filiberto di Savoia Aosta*».

PRESIDENTE: Al prode Principe sahariano e al conquistatore dell'Amba Aradam ho rinnovato, nel nome del Senato, i voti più fervidi per una sollecita guarigione. (Applausi). Ho la gioia di poter comunicare al Senato che ormai le condizioni di salute di entrambi gli Augusti Principi non destano preoccupazioni. (Vivissimi applausi).

Degno figlio del grande Ismail

PRESIDENTE: La più grave delle sventure ha contristato una nobilissima Nazione, alla quale l'Italia è unita da sincera e costante amicizia: la morte di S. M. Fuad I, Re d'Egitto. Egli era il degno figlio del grande Ismail, il Kedivè, che potè essere detto fondatore dell'Egitto moderno, in quanto per opera di Lui quel Paese, ove il genio creativo dell'umanità aveva avuto sugli albori della storia una meravigliosa fioritura, mostrò nuovamente di dovere essere considerato come nell'antichità classica, parte integrante, non già dell'Africa, bensì della viva e perenne civiltà mediterranea.

Re Fuad possedeva le attitudini naturali d'intelletto, di carattere e la formazione spirituale che abbisognavano perchè egli potesse riprendere e continuare l'ardita e vasta opera paterna. E ciò egli seppe fare in condizioni particolarmente ardue, fronteggiando difficoltà di ogni genere, anzi dovendo svolgere la sua azione costruttrice della nuova vita dello Stato egiziano attraverso un'incessante lotta sostenuta strenuamente contro le violenze e le insidie che, soprattutto negli ultimi anni, hanno minacciato di distruggere interamente l'indipendenza della sua Patria. (Approvazioni). Per accettare un tale compito storico, per adempierlo con tanta dignità e con tanta efficacia, occorreva un Sovrano dotato di una forte personalità, in cui il fervore della fede nazionale fosse eguagliato dalla accortezza politica e diplomatica, e il coraggio di ogni responsabilità più rischiosa dal senso sicuro ed equilibrato della realtà. Re Fuad è stato quel Sovrano, è stato cioè, il Sovrano che era necessario all'Egitto, in un periodo tanto pericoloso e, insieme, glorioso del suo sviluppo civile.

Amico dell'Italia

Merito insigne del compianto Re è stato quello di avere promosso, col suo illuminato impulso personale, il progresso legislativo dell'Egitto, accompagnandolo a una iniziativa instancabile che ha suscitato energie rinnovatrici in ogni campo, principalmente scientifico, economico e assistenziale, nè possiamo tacere che in questa benefica attività Re Fuad si è valso largamente della collaborazione degli italiani, sulla cui leale e operosa simpatia l'Egitto sapeva di potere fare assegnamento: non pochi fra i nostri maggiori maestri del diritto, della filologia, delle discipline mediche furono da Lui chiamati a dare quel rinnovamento della vita e della cultura del Paese un contributo prezioso, che non è stato e non sarà dimenticato.

Ricorda l'oratore l'educazione italiana di Re Fuad e l'affetto profondo per il nostro Paese, riaffermato anche di recente a un suo biografo francese e conclude:

Il Senato del Regno ripete oggi solennemente a mio mezzo l'espressione del suo reverente compianto, rivolgendo all'Augusto figliolo di Re Fuad, a S. M. Faruk I, che ne ha raccolto la successione, l'augurio che Egli possa felicemente proseguire l'opera per adempiere i voti concordi della Nazione egiziana.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale: Il Governo si associa alle alte parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria del molto compianto Re Fuad. Le parole di cordoglio pronunciate dal Capo del Governo nell'altro ramo del Parlamento debbono intendersi ripetute in Senato, nel senso della piena espressione in corrispondenza del popolo italiano al dolore del popolo egiziano per la scomparsa del suo grande Re, che fu amico dell'Italia, e per ogni augurio al suo Agusto figliolo, il nuovo Re.

PRESIDENTE: Propone che la seduta sia sospesa in segno di lutto e annuncia che la seduta sarà ripresa alle 17.

Senatori scomparsi

Ripresa la seduta alle 17, il PRESIDENTE, come a ogni ripresa dei lavori, ricorda i senatori morti durante la sosta della sessione. Primo a essere ricordato è il sen. Ferdinando Quartieri, spirito moderno e colto, capitano di industria fra i più pregiati per larghezza di idee, serietà di preparazione tecnica e vigore di iniziative. Fra le benemerenze del sen. Quartieri il Presidente ricorda, come la più luminosa, l'opera efficacissima da lui data costantemente dal 1920 in poi alla soluzione dei problemi economici di Fiume, con un fervore così sincero e consapevole, da procurargli la giusta gratitudine della Città olocausta.

Ricorda quindi Domenico Nuvoloni, esperto parlamentare e competente studioso di questioni agricole e quindi il Gen. Albricci, di cui illustra la brillante carriera militare e rileva come il nome del valoroso comandante resti legato nella storia della grande guerra ai fasti sanguinosi di Bligny, dei ponti di Vally, di Chevonne, dello Chemin des Dames, pagine epiche scritte in terra di Francia dall'intrepidezza e dal sacrificio dei combattenti italiani. La morte del Generale Albricci, col rimpianto per la scomparsa di Lui, ha ridestato il ricordo che era parso talvolta affievolirsi, dei quattromila Caduti sotto la nostra bandiera, a difesa del suolo francese. Albricci e i suoi prodi avranno, più preziosa e significativa di qualsiasi gratitudine, la ammirazione dei secoli.

DE VECCHI DI VAL CISMON, a nome del Governo, si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente in memoria dei senatori scomparsi.

L'imposta sul vino

Viene poi discussa una serie di disegni di legge, fra cui quello relativo alla costituzione di un R. Istituto di numismatica; quello sulla modifica delle disposizioni vigenti per l'Amministrazione della giustizia militare; il decreto concernente le tasse sugli affari, e molti altri, che sono approvati dopo breve discussione. Vengono presentate alcune interrogazioni, fra cui una del sen. MARESCALCHI e molti altri senatori, fra cui il sen. Salata, al Ministro delle Finanze, in cui chiedono di conoscere se e quali provvedimenti possa urgentemente prendere per alleviare, almeno in via eccezionale, il grave inconveniente che oggi si verifica nei Comuni di prima categoria, di vedere colpito il vino da un'imposta che supera il valore del vino medesimo. Ciò ostacola il consumo, proprio quest'anno, in cui più che mai premerebbe di incrementarlo in presenza al grave disagio prodotto da un raccolto eccezionalmente abbondante. Si chiede inoltre se sia conforme a legge che in taluni Comuni l'imposta sul vino venga aggravata da supplementi a beneficio di società sportive e di bande musicali o altro. I senatori chiedono risposta scritta.

La seduta è levata alle 18.40. Domani seduta alle 16.

Dopo mezzo anno di sanzioni
L'Italia ha dimostrato con la sua fede e la sua volontà la miserevole fallacia delle previsioni

ROMA, 18

Sono passati sei mesi dalla proclamazione dell'assedio economico, dall'atto cioè più ingiusto, più assurdo e inutile che uomini politici abbiano mai compiuto.

Siamo entrati oggi al settimo mese. Il laborioso e prolifico popolo italiano, che ha dimostrato al mondo le sue altissime doti militari e organizzative e la sua infrangibile capacità di resistenza all'ostilità preconcetta e vile del sanzionismo, considera questo ricorrente dell'infamia altrui con tranquillità assoluta.

Monito agli incendiari

Ma la data deve essere ricordata a confusione dei giudici, a mortificazione dei procedimenti iniqui e a condanna della stessa inconcepibile sentenza. I conti dell'Inghilterra, il cui Governo ha ufficialmente ammesso di avere voluto e capeggiato l'assedio societario, sono stati fatti male. Le previsioni sulla pelle dell'orso si sono dimostrate fallaci.

Avevamo deciso di andare in Africa e ci siamo andati; abbiamo detto che ci saremmo infischiati delle sanzioni e l'abbiamo fatto; avevamo capito che dovevamo vincere rapidamente la guerra e dopo sette mesi il tricolore è piantato saldamente sul ghebbì imperiale di Addis Abeba; avevamo deciso di legalizzare immediatamente la nostra vittoria ed abbiamo creato l'Impero; avevamo infine promesso di fare il possibile per non estendere il conflitto coloniale all'Europa e ci siamo riusciti, nonostante i tentativi contrari dell'Inghilterra.

Tutto ciò dovrebbe essere di monito agli incendiari che con perfetta incoscienza continuano a trastullarsi sull'orlo dell'abisso. Il popolo italiano è oggi, come sette mesi fa, in piedi con tutto il suo ardore e la sua mirabile resistenza, pronto a menare le mani se qualche male intenzionato volesse troppo abusare della sua pazienza.

Le sanzioni non hanno arrestato minimamente gli eventi, perchè gli eventi italiani erano e sono dominati da una incoercibile necessità storica.

I finanzieri internazionali che fra i settori tecnici sono i più aridi, si illudevano che l'Italia non avrebbe potuto seguitare a lungo nell'impresa. Essi non avevano tenuto conto di un elemento imponderabile e perciò di un peso decisivo: dell'elemento morale, del nostro spirito, della nostra volontà, chè sono essi a creare e a plasmare i fatti umani.

Finanza sanissima

Il fatto è che le finanze italiane hanno affrontato e superato, come nessuno avrebbe potuto immaginare, le contingenze, ed esse si trovano in condizioni più che mai soddisfacenti. Dobbiamo ricordare i provvedimenti e i fatti della conversione del Prestito Redimibile tre e mezzo per cento, delle maggiori tasse sui combustibili, della tassa sui redditi delle azioni e delle obbligazioni, i maggiori introiti delle tasse sugli affari, con cui e per cui le spese di guerra furono affrontate?

Se dal campo finanziario scendiamo al campo più propriamente economico e produttivo, una realtà maggiore si impone. A Ginevra, oltre che della disciplina della Nazione italiana agli ordini del Duce, non pare si avesse una sia pur relativa conoscenza del nostro ordinamento sindacale corporativo che ha consentito una organicità e una unità di sforzo verso un'autonomia economica preziosa oggi e anche preziosa per l'avvenire.

Il settimo mese delle sanzioni vede il campo avversario in pieno disorientamento. La Società delle Nazioni accelera la sua liquidazione, che rischia di diventare definitiva per l'accentuato movimento secessionista degli Stati dell'America del Sud. Le contraddizioni della politica britannica vanno quotidianamente scrollando quel poco di stabilità che ancora era rimasta al continente europeo. I danni materiali prodotti dal sanzionismo provocano reazioni e richieste di compensi destinati a mettere i Governi responsabili in una situazione di crescente difficoltà.

Un direttore del porto di Londra ha scritto al *Times*: «Punire l'Italia significa punire i produttori e gli operai della Granbretagna e del resto del mondo». Si annuncia la soppressione di aziende carbonifere nel Galles. Il Governo spagnolo è costretto ad elargire sussidi all'industria della pesca danneggiata dalla cessazione delle esportazioni nel nostro Paese.

Questi sono alcuni degli elementi visibili del bilancio sanzionista.

Alacrità inesausta

Da parte sua l'Italia ha condotto a termine le folgoranti azioni militari, ha esteso la propria sovranità su tutti i territori e su tutte le genti d'Etiopia (spontaneamente sottomessesi nella grande maggioranza); l'Italia ha già iniziato con alacrità fascista tutto un vasto programma di valorizzazione materiale e di elevazione spirituale e morale dell'intero paese conquistato. I residuati del sanzionismo avrebbero l'onorifica missione di arrestare quest'opera di civiltà.

Due importanti iniziative dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 18

Alla Regia Accademia nazionale dei Lincei nell'occasione della seduta ordinaria della classe di scienze morali il presidente prof. Vittorio Rossi ha esaltato con alte e nobili parole la nostra vittoria e la fondazione dell'Impero innalzando il pensiero grato e reverente dell'Accademia alla Maestà del Re Vittorioso, al genio di Mussolini, alla grandezza dei capi, all'eroismo dei soldati. Ha annunciato quindi che, per commemorare il grande avvenimento, il Consiglio di presidenza ha deliberato di pubblicare un volume che sia frutto della collaborazione di studiosi insigni e illustri: l'opera che il Fascismo ha svolto in tutti i campi della vita nazionale in 14 anni di Governo, conducendo la nostra Patria ai fastigi dell'Impero. Annuncia anche che l'Accademia istituirà un cospicuo premio da conferirsi tra tre anni ad una memoria scientifica originale di argomento geomineralogico, intesa a mettere in valore le risorse minerarie dell'Etiopia. Di tale concorso saranno pubblicate al più presto le modalità. Ha letto quindi il testo dei due seguenti telegrammi, di cui è stato approvato l'invio a Sua Maestà il Re ed a S. E. il Capo del Governo tra le più vive acclamazioni della classe:

«*A S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. La R. Accademia nazionale dei Lincei cui è gloria aver Presidente onorario la Maestà del Re Vittorioso, esulta per l'assunzione di Lui al trono imperiale d'Etiopia che consacra per la terza volta il suo Regno alla fulgida luce della grande storia. Prega V. E. di farsi interprete presso l'Augusto Sovrano dei suoi sentimenti di ammirazione e devozione profonda. Il Presidente* Vittorio Rossi».

«*A S. E. il Capo del Governo - Roma.*

La R. Accademia nazionale dei Lincei, oggi per la prima volta riunita nella classe di scienze morali dopo il compimento glorioso della grande impresa africana, rende omaggio devoto di imperitura gratitudine al Duce che, rinnovando con opera sapiente e gagliarda la vita spirituale e pratica del popolo italiano, ne creò la coscienza imperiale e le donò campo d'azione fecondo l'Impero fascista d'Etiopia. Il presidente Vittorio Rossi».

Riduzioni tariffarie ai commercianti di vini

ROMA, 18

La situazione determinatasi nel commercio del vino a causa dell'ultimo abbondante raccolto e del contrarsi del consumo ha indotto la Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini ad interessare direttamente il Ministero delle Comunicazioni per la concessione di ulteriori agevolazioni tariffarie per il trasporto di vini, mosti, uve pigiate e fusti vuoti di ritorno. A parziale accoglimento delle proposte avanzate la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato con decorrenza dal 15 corr. e validità fino al 31 agosto 1936 nuovi prezzi concessionali di concorrenza per il trasporto dei prodotti vinicoli.

In considerazione dell'importanza preminente che ha per le Puglie e la Campania la produzione vinicola sono state accordate agevolazioni delle quali potranno beneficare tutte le ditte vinicole che indicheranno nelle lettere di vettura come mittente la Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino ed affini e la dicitura «Convenzione speciale per riduzioni di tariffe in via di carteggio per il trasporto di vini». La stessa Federazione nazionale ha inoltre in corso trattative con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per il rinnovo della speciale convenzione riguardante le particolari agevolazioni concesse a favore dei trasporti vinicoli effettuati a mezzo carri serbatoio.

Ai sanzionisti non rimane che gettare la spugna

LONDRA, 18

Nella *Morning Post*, il Generale Gwynn paragona le Nazioni societarie ai secondi il cui campione è stato battuto e dice che ad essi non rimane che gettare la spugna sulla pedana.

Una campana per Addis Abeba coi 3500 mortai dei farmacisti

ROMA, 18

E' stata inaugurata la mostra nazionale dei 3500 mortai di bronzo offerti dai farmacisti. Verrà fusa una campagna che sarà inviata ad Addis Abeba.

Triennale 1936
La partecipazione scandinava più che raddoppiata

STOCCOLMA, 18

I giornali danno notizie che la Svezia e la Norvegia parteciperanno alla Triennale di Milano che si inaugurerà il 25 corrente, e rilevano con simpatia che, malgrado la commedia delle sanzioni, il numero dei partecipanti all'esposizione è più che raddoppiato nei confronti dell'ultima Triennale del 1933.

Una statua di Augusto a Posillipo
Il Duce approva il programma delle celebrazioni campane

ROMA, 18

Il Duce ha approvato il programma che il dott. Cornelio di Marzio, direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti Gli ha sottoposto per le prossime celebrazioni campane. Dal 14 settembre al 15 ottobre saranno ricordati in grandi adunate di popolo in tutti i centri della Campania S. Tommaso d'Aquino, Ettore Fieramosca, Giovanni da Procida, Flavio Gioia, Jacopo Sannazzaro, Torquato Tasso, Luca Giordano, Salvatore Rosa, Domenico Cimarosa, Giordano Bruno, G. L. Bernini, G. B. Vico, Vincenzo Cuoco, L. Vanvitelli, Antonio Genovesi, Pietro Colletta, Francesco Caracciolo, Gaetano Filangieri, Carlo Poerio, Mario Pagano, Carlo Pisacane, Luigi Settembrini, Francesco de Sanctis, Luigi Sanfelice ed altri. Le celebrazioni saranno tenute dalle LL. EE. Luigi Federzoni, Arrigo Solmi, Balbino Giuliano, Emilio Bodrero, Ferruccio Lantini, Dino Alfieri, Francesco Ercole, Raffaele Guariglia, Antonio Casertano, Federico Baistrocchi, Carlo Formichi, Gustavo Giovannoni, Massimo Bontempelli, on. E. M. Gray, Antonio Maraini, prof. Antonio Fichera, Arturo Marpicati, padre Mariano Cordovani, ecc.

Nello stesso tempo si svolgeranno cerimonie a carattere militare, per ricordare la grande partecipazione della Campania alla gesta militare della Patria, dai primi moti nazionali alla Rivoluzione delle CC. NN. Saranno eseguite opere musicali dei grandi maestri campani, da Cimarosa e Scarlatti a Mercadante e opere di teatro e rievocazioni di Torquato Tasso, Galliani, Da Ponte ecc. Si inaugurerà una Mostra d'arte per lumeggiare aspetti della grande pittura napoletana e, d'accordo con l'Istituto fascista di coltura, verranno pubblicati volumi dedicati ai maggiori scrittori politici della Campania. A Pompei e a Pesto si svolgeranno d'accordo con l'O. N. D. spettacoli d'arte per grandi masse di popolo che saranno intitolate ai maggiori uomi d'arme e di guerra, in caserme militari, piazze, strade, giardini ecc.

Il Duce ha impartito istruzioni perchè le celebrazioni campane si concludano con lo scoprimento di una statua ad Augusto I Imperatore Romano da elevarsi sulla punta di Posillipo di fronte al mare.

Verso l'unione di Pechino al Manciukuo?
Il Giappone sbarca ingenti forze nella Cina del nord

SCIANGAI, 18

La situazione, a giudizio dei più autorevoli ambienti cinesi della metropoli, precipita rapidamente. Essi temono che più presto di quello che non si creda le cinque provincie settentrionali della Cina saranno annesse ufficialmente al Manciukuo e che i vasti movimenti militari nipponici in corso in quei territori abbiano anche lo scopo di parare qualsiasi eventualità avversa a tale annessione.

Il Giappone, essi rilevano, sta rapidamente montando nel nord della Cina la più potente macchina militare che si abbia mai avuto al di là della Grande Muraglia. Gli avvenimenti politici ed economici che sono parallelamente da esso promossi in tutto il territorio a nord del fiume Giallo, rivelano chiaramente anche al Governo di Nanchino il suo proposito di porre l'Imperatore Pu Yi del Manciukuo sul trono di tutta la Cina dei suoi avi, con la forza delle armi. Si fa osservare che fino ad una settimana fa il Giappone aveva soltanto 2500 uomini dislocati tra Pechino, Tien-Tsin, Feng-Tai e Tang-Ku, cioè lungo la linea ferroviaria Pechino-Mukden. Tra giovedì e venerdì 2000 uomini sono giunti a Tien-Tsin e nella concessione giapponese di Pechino. Di più tutti i presidi suddetti sono stati notevolmente aumentati e la guardia dell'Ambasciata giapponese a Pechino è stata addirittura raddoppiata, al pari della guarnigione di Feng-Tai, importante nodo ferroviario che controlla la triforcazione della ferrovia da Pechino per Tien-Tsin, Nanchino e Hang-Kow. Oggi, poi, si è appreso che altri 5000 uomini sono sbarcati indisturbati e, si potrebbe dire, senza sollevare alcun allarme, oltre la cerchia della città, nel porto di King-Wang-Tao, la maggioranza dei quali si è subito trasferita nell'importante centro strategico di Shan-Kai-Kwang.

Ad aumentare ancor più l'allarme delle autorità centrali cinesi è giunta la notizia che il comando dell'11.a armata del Kwantung ha fatto affluire grossi reparti di truppe su tutti i passi della Grande Muraglia tra Shan-Hai-Kwan e Kalgan e su tutti i punti di controllo delle vie carovaniere che portano alla Mongolia interna. Tutti i detti presidi lungo la Grande Muraglia avrebbero per di più ricevuto l'ordine di tenersi pronti ad avanzare nella Cina settentrionale in movimento concertato con le altre truppe nipponiche sbarcate nei vari porti della stessa regione.

La rafforzata autorità del Ministro della Guerra nel Giappone

TOKIO, 18

E' stato deciso che, d'ora innanzi, solamente i Generali in servizio attivo potranno essere scelti a Ministri della Guerra. Fino ad ora il regolamento permetteva di scegliere i Ministri anche nel quadro dei Generali della riserva.

E' stabilito, d'altra parte, che il Ministro della Guerra non sarà tenuto ad avere conferenze periodiche con il Capo di S. M. generale e con l'Ispettorato generale dell'educazione militare. Il giornale *Asaki* ritiene che la riforma rafforzerà l'autorità del Ministro della Guerra di fronte all'esercito e al Governo.

Nuove monete d'argento emesse in Cina

SCIANGAI, 18

Sono state emesse monete di argento contenenti una quantità minore di argento fino ed è stata tolta la restrizione che limitava al 30% l'argento fino impiegato nelle arti o nelle industrie. La nuova politica monetaria tende ad assicurare il mantenimento di un sistema monetario cinese indipendente.

35 mila sigarai scioperano in Bulgaria

SOFIA, 18

Lo sciopero degli operai della fabbriche di tabacco è andato inasprendosi nella giornata di oggi. Oggi sono entrati in isciopero gli operai dei tabacchi di tutto il Paese. A Filippopoli scioperano 7500 operai. In tutto il Paese, compresa Sofia, oltre 35.000. Il Ministro dell'Interno Sapofi ha dichiarato che lo sciopero terminerà presto perchè si attende la conclusione favorevole fra datori di lavoro e operai. Il presidente della Camera del lavoro ha dichiarato che le richieste della classe operaia sono completamente giustificate e che la Camera del lavoro si schiera compatta dietro di essi nella loro lotta contro i fabbricanti. Sta nell'interesse dello Stato che questo problema sia risolto favorevolmente per gli operai.

Ancora oltre 12 milioni di disoccupati negli S. U.

WASHINGTON, 18

Il rapporto della Federazione del lavoro dimostra che nel primo quadrimestre del 1936 sono tornati al lavoro 2.800.000 operai e ne rimangono disoccupati 12.184.000. I profitti industriali sono aumentati del 36% e i miglioramenti ai lavoratori del 4%. Il costo della vita è aumentato di circa il 3%.

Tremende tempeste di neve nelle regioni del Volga e degli Urali

MOSCA, 18

Nella regione del Volga e degli Urali imperversano delle tremende tempeste di neve. La temperatura è scesa a 10 gradi sotto zero e la neve in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di un metro. Le linee ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Alcune case sono state abbattute dalla furia della tempesta. Vi sono vari morti e numerosi feriti.

Sei evasi da un lebbrosario seminano la strage

MANILLA, 18

Sei filippini lebbrosi, dopo aver ucciso sette guardiani, sono fuggiti dal lebbrosario nell'isola di Culion, il maggiore del mondo, che raccoglie i lebbrosi. I fuggiaschi armati hanno ucciso quattro pescatori, impossessandosi di una motobarca, ed hanno approdato successivamente alle isole viciniori terrorizzando le popolazioni, svaligiando i negozi e riprendendo poi follemente la corsa per il mare. Il Governo filippino ha preso disposizioni per dar loro la caccia.

NOTIZIE BREVI

Il laboratorio di chimica dell'Università di Lovanio è stato distrutto da un incendio.

Dal 25 al 31 maggio avrà luogo a Belgrado il Congresso straordinario della Commissione internazionale degli agenti di polizia criminalisti. Scopo del Congresso è lo scambio delle esperienze raccolte dagli agenti di polizia di tutti i Paesi del mondo nella lotta contro la criminalità.

I cantieri Dornier stanno studiando la costruzione di un nuovo aeroplano destinato al traffico transatlantico con passeggeri. L'apparecchio sarà azionato da 8 motori da 800-1000 HP, collocati sulle ali, e potrà trasportare un carico utile di 2000 kg., fra cui 12-16 passeggeri. Esso potrà superare una distanza di 7000 km. senza scalo.

L'Ammiraglio americano Hamlet presiederà la Commissione governativa d'inchiesta sulle condizioni del personale della Marina mercantile.

Bollettino giudiziario. Di Mascio, primo pretore Mandamento Vicenza, è nominato consigliere Appello Brescia; Piuma, giudice Tribunale Lucca, è destinato I Sezione Tribunale Padova.

Bollettino meteorologico
18 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+23	+16
Roma.....	staz.	ser., cal.	+25	+15
Torino ..	dim.	misto	+26	+15
Milano...	staz.	sereno	+25	+15
Genova...	—	—	—	—
Venezia .	aum.	ser., cal.	+25	+16
Firenze...	staz.	sereno	+27	+13
Ancona...	staz.	ser., cal.	+21	+15
Bologna.	staz.	sereno	+25	+15
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+27	+16
Taranto.	—	—	—	—
Palermo.	aum.	ser., cal.	+23	+15
Catania.	aum.	ser., m.	+23	+14
Cagliari.	staz.	ser., m.	+26	+16
Tripoli....	aum.	ser., ag.	+21	+16
Messina..	staz.	ser., m.	+24	+15
Trento ...	dim.	misto	+24	+14
Lecce......	staz.	misto	+22	+15
Bari.......	staz.	misto, m.	+20	+14
Sanremo	staz.	ser., cal.	+26	+17
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi........	—	—	—	—
Rimini...	staz.	ser., m.	+21	+12
Foggia....	aum.	misto	+24	+11
Sassari...	dim.	misto	+25	+15

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: variabile sul bacino tirrenico, pressochè stazionario sul rimanente. Stato del cielo: poco nuvoloso al mattino, annuvolamenti pomeridiani più accentuati lungo l'Appennino e l'alto Tirreno, con qualche manifestazione temporalesca. Addensamenti nuvolosi con precipitazioni temporalesche sul Canale di Tunisi e sulle coste sicule e sarde. Venti: deboli o moderati intorno a greco sulle regioni settentrionali, moderati o quasi forti tra levante e scirocco sulla rimanente penisola, piuttosto forti con raffiche intorno levante sulle isole maggiori. Temperatura in leggero aumento. Mari: agitati il Mar di Sardegna, il Canale di Tunisi e l'Jonio.

La caduta di un aereo sovietico
Passeggeri e pilota illesi

TALLIN, 18

Un aeroplano della linea Leningrado-Tallin, in seguito a irregolare funzionamento del motore, è precipitato da bassa quota nelle vicinanze di Diaegvidu. L'apparecchio è danneggiato gravemente, ma il pilota e i passeggeri sono rimasti illesi.

COMUNICATO

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa
TRIESTE

Prot. N. 1548.

AVVISO

Il signor Eude LOLLI del fu ..., già pubblico mediatore in ... presso la Borsa Merci di Trieste, ha fatto domanda a questo Consiglio per ottenere lo svincolo della cauzione a suo tempo prestata a garanzia dell'esercizio professionale.

Eventuali opposizioni alla liberazione cauzionale anzidetta dovranno essere presentate a questo Consiglio entro il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 14 maggio 1936-XIV.

La Presidenza:
Dott. GUIDO SEGRE

LA NOVITA' BLUM IN FRANCIA

...terpretazioni e critiche

...d un programma sinora vago e dottrinario

PARIGI, 18

...lemiche ed i commenti che ...o ad innestarsi sul vago ...ma di politica estera espo... Blum all'American Club sa...a, costituiscono l'elemento ...eressante di questa fase di ...elle trattative del capo so... in vista della costituzione ... Ministero. Blum stesso in... nella faccenda a rettifica... ...orzare talune interpreta...te alle sue parole e negare ... volta al potere egli abbia ...ortarsi in modo diverso di ...aveva sempre affermato.

Rettifiche di tiro

...uo articolo odierno sul *Po...*, Blum, lamentandosi di ... interpretazioni, ripete che ...amente egli *«vorrà la pace»* ...tti, che lavorerà con tutto ...i *«qualunque siano le loro ...ni e i loro regimi»*, che mai ... la Francia alla guerra ... *di regime o per rappre...*...ma tiene ad affermare che ...ia dovrà avere una poli... *...amicizie particolari con le ...democratiche»*, precisando, ...er non equivocare, che con ... perifrase sono designate le ...zie *anglosassoni e conti... l'Unione Sovietica, la Spa... Piccola Intesa»*, aggiun... ...cora che la sua convinzio... *...do strumento della pace ...rezza collettiva, vale a dire ...inazione stretta dell'arbi... ...l'assistenza effettiva e del ...*. Il tutto inoltre basato ...tenza di *«una comunità in...nale, l'applicazione del suo ...il rispetto della sua legge»*.

...si vede, benchè Blum non ...atto sua la formula stessa *...Humanitè* impiegava due ...fa per rimproverargli il suo ...lo russofilo e societario (il ... comunista ritorna, del re...che oggi a ribattere che il ... del patto franco-russo deve ...la base della politica estera ...ovo Governo) e benchè la ...posta non sia così precisa ...ella del *Populaire* di ieri, ...ica del tiro di Blum è evi...ente in senso societario e ...tico e non esclude per que...sioni sulle *«amicizie parti... della Francia»* quei dubbi ... Francia stessa avevano fat...ere l'idea che il nuovo Go...encolasse verso la cosiddet... *...ata delle democrazie con... ...ittature»*.

... e gli altri interpreti più ... qualificati del nuovo Go... ...non fanno menzione, per ...quello che sarà il loro atteg... ...o dinanzi alla questione ...essione dell'impero etiopico ... e alla faccenda delle san...

...evidente che è per lo meno ...di domandarsi se questa così ... insistenza sul programma ...n delle amicizie particolari ... si ricor... democratiche non ...tatt...itamente la rispo...

...isi a Londra e Mosca

...Echo de Paris Pertinax, ri... il colloquio Eden-Blum, ...al canto suo l'incognita già ...ata e annuncia «che per quel ...uarda il problema abissino, ...non prenderà nessuna ini... ...particolare, ma si acconten... ...appoggiare le raccomanda... ...del Gabinetto di Londra, il ...arà così invitato a prendere ...responsabilità».

...eggiamento francese reste...dunque più strettamente di ...legato a quello inglese. Non ...no quanta parte di verità ci ...queste informazioni del re... ...diplomatico del giornale ...to, ma è certo che a stare ...ntamento che prendono le ...e condotte da Blum per ...posizione del Ministero, è ... che la sua principale ...pazione sembra quella di ...senzialmente piacere a Lon... ...a Mosca.

...nferma sempre più infatti ...erriot sarà ufficialmente in... ...da Blum a prendere il por... ...o degli Esteri e una tale de...one, per l'azione svolta dal ...o di Lione in favore del pat...co-russo e le sue ripetute ...di posizione sanzioniste, ap... ...significativa, a meno che non ...a cullare nella speranza che ...onsabilità del potere, l'ur... ...e il rischio della faccenda ...o agire Herriot in modo di... ...ome parla. Qualche giornale ...afferma che già un incontro ...o Blum-Herriot ha avuto luo... ...che già le linee principali del... ...tura politica francese erano ...definite. L'incontro segreto è ...smentito dallo stesso Herriot. ...come si sa, un colloquio tra i ...uomini è previsto per questa ...ana. Inoltre non manca chi ...to nell'accenno fatto sabato ...ai debiti verso l'America ...nuova conferma della possibi... ...e Herriot sia spinto ad ac... ...il portafoglio offertogli.

...si ricorda infatti, Herriot ...sso in minoranza dalla Ca... ...e costretto a dimettersi per... ...leva seguitare il pagamento ...ebiti e a più riprese ha affer... ...che il rifiuto della Francia ...ntinuare i versamenti a Wa... ...on era stato un errore.

... che si deduce che Blum fa... ...proprio appello a Herriot ...l'uomo più qualificato per ri... ...re e risolvere questo proble... ...riannodando le conversazioni ...America.

Il disarmo

...parte questi due problemi par...ari, la politica estera di Blum ...e sarebbe dominata, sempre ...do l'*Echo de Paris*, dall'idea ...er indurre l'opinione pubblica ...e a sostenere la Francia, oc... ...rebbe riprendere concretamen... ...iniziativa del disarmo: riconvo... ...cioè l'apposita Conferenza e ...re una convenzione del disar... ...alla quale la Germania verreb... ...vitata ad aderire. Se la Ger... ...a si rifiutasse, la convenzione ...ebbe egualmente essere stipu...lata con la salvaguardia di un rafforzamento dell'assistenza reciproca tra gli Stati aderenti e magari, secondo alcuni, con l'applicazione di sanzioni contro il Reich, sanzioni che — precisa l'*Echo de Paris* — equivarrebbero di fatto ad iniziare una guerra preventiva contro Berlino.

Le precisazioni date dal redattore diplomatico dell'*Echo de Paris* si inquadrano perfettamente, come si vede, con quella tendenza così fortemente accentrata di creare una Lega delle Nazioni democratica contro la lega delle dittature, di cui si fa correre l'idea da quando il fronte popolare ha riportato il suo successo elettorale.

Ripetiamo ancora una volta che, anche se quanto riferisce l'*Echo de Paris* è esatto, occorrerà vedere al lato pratico quale reazione avrà l'esercizio diretto del potere e la responsabilità e le difficoltà che esso comporta.

Comunque è da notare che questo progetto provoca naturalmente delle reazioni immediate da parte della stampa.

La possibilità della ripresa della Conferenza del disarmo impressiona i giornali, che vi vedono in anticipo una minaccia per la sicurezza francese (i comunisti sono in questo d'accordo con la stampa moderata) e i giornali di destra fanno uno sforzo per limitare a poca cosa il programma immediato del nuovo Governo o ad una sola cosa anzi primordiale — secondo il *Journal des Debats* e il *Temps* — cioè la abolizione delle sanzioni per il 16 giugno prossimo: «*Per liquidare un passato già morto*» e perchè anche teoricamente sanzionata, la giovane Italia appare sempre più in Europa come un fattore determinante — scrive il *Temps* — e allo scopo — precisa il *Journal des Débâts* — di «*non ostinarsi a continuare in una politica condannata dai fatti e far sì che aggravandosi l'antagonismo anglo-italiano si giunga, col mantenimento delle sanzioni o aggravamento, sino alla guerra*». I radicali, chiamati così a condividere la responsabilità del potere, osservano su questo problema internazionale un atteggiamento riservato. Essi si accontentano di far sentire ai socialisti che non saranno soli al Governo e lasciano intendere che difficoltà gravi potrebbero sopraggiungere se si volesse attuare un programma interno puramente socialista.

Ciò che gli operai reclamano

E' il tema da tutti sfruttato il dire che il primo mese di potere non sarà allegro per Blum e soprattutto a causa delle difficoltà interne. Ed in questo il programma di rivendicazione esposto oggi dal segretario generale della Confederazione del Lavoro ne è una prova. I sindacati invitati a partecipare al Governo hanno rifiutato una partecipazione diretta, ma si sono dichiarati pronti a collaborare mediante organi di collegamento, cioè delle Commissioni che dovranno partecipare assieme ai Ministri all'attuazione delle iniziative economiche reclamate dai lavoratori.

E' stato bene specificato che queste Commissioni «non dovranno marcire nelle anticamere ministeriali», ma essere in diretto contatto col Governo. Il che vuol dire che i Ministri responsabili, oltre a subire la sorveglianza lontana dei comitati del fronte popolare organizzati nel paese dai comunisti, saranno anche sotto un controllo diretto della Confederazione generale del lavoro.

Quanto alla rivendicazione immediata, la sola enumerazione fatta oggi da Jouhaux al Comitato nazionale lascia per lo meno perplessi sulle possibilità di un'agevole attuazione.

I sindacati reclamano la settimana di 40 ore senza diminuzione di salario, i contratti collettivi, il controllo operaio sulle gestioni industriali (controllo di cui non si specifica la portata), un programma di grandi lavori pubblici (per Parigi si domandano lavori per l'entità di 12 o 15 miliardi) con un capitale iniziale di mezzo miliardo da fornire dalla Banca di Francia ed in seguito da pagare coi proventi della nazionalizzazione delle assicurazioni, una restrizione per lo meno «simbolica» del diritto ereditario, la soppressione delle fabbriche di armi private e la nazionalizzazione di tutte le industrie di guerra senza esitazioni e senza ritardi e come condizione indispensabile della collaborazione «dei lavoratori col nuovo Governo socialista.»

Un o.d.g. di congratulazioni al Ministro degli Esteri brasiliano

RIO DE JANEIRO, 18

La Commissione parlamentare della diplomazia e dei trattati ha approvato un'o. d. g. di congratulazioni al Ministro degli Esteri per l'atteggiamento di perfetta coerenza mantenuto dal Brasile di fronte al conflitto italo-etiopico.

Motta propugna l'abolizione delle sanzioni

BERNA, 18

L'on. Motta, parlando a Friburbo in seno al partito conservatore, ha detto: «La S. d. N. deve essere riformata. Essa si è lanciata in un affare che supera i suoi mezzi. Oggi che il fallimento delle sanzioni è evidente, tutti quelli che vogliono salvare la pace devono convenire che quel sistema deve essere definitivamente abbandonato. Il mantenimento delle sanzioni sarebbe un errore e il loro aggravamento una colpa pericolosa».

In un articolo redazionale, la National Zeitung *osserva che fra qualche tempo ancora più di oggi, quando l'Italia si sarà affermata in Etiopia e vi avrà investito dei capitali, gli inglesi si avvedranno che la loro sconfitta è stata grandissima.*

Voto unanime di commercianti jugoslavi

BELGRADO, 18

L'assemblea dell'Unione commerciale jugoslava ha oggi approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale invita il Governo ad abolire le sanzioni contro l'Italia senza alcun indugio, perchè le sanzioni hanno effetti «grandemente dannosi» su tutta la struttura economica del Paese. *(United Press).*

I moti in Palestina

Nuovo incidente a Gerusalemme
Intransigenza dei capi arabi

GERUSALEMME, 18

Il funerale dell'austriaco ucciso ieri hanno provocato un nuovo incidente. Migliaia di arabi, recatisi ad assistere al servizio funebre nella chiesa cattolica della città vecchia, irritati nel vedere che la salma era stata trasportata direttamente al cimitero cattolico, dove doveva svolgersi il servizio funebre, si sono diretti al cimitero dove si sono impadroniti del feretro. Dispersi da un reparto di polizia, hanno abbandonato il feretro che è stato riportato nella fossa.

In seguito all'effervescenza nella Palestina, la fanteria britannica, accompagnata da carri leggeri e autoblindate, ha sfilato oggi per le vie delle piccole città e dei villaggi di tutto il Paese. Il numero degli ebrei uccisi dall'inizio dei disordini si eleva a 25. Due agitatori dello sciopero arabo, arrestati il 5 maggio sotto l'imputazione di distribuire manifesti incitanti a non pagare le imposte, sono stati condannati ad una multa di 25 sterline ciascuno.

L'Alto Commissario britannico si è intrattenuto con i capi arabi, sottoponendo loro parecchi progetti che tendono a limitare l'immigrazione ebrea; ma sembra che gli arabi siano risolutamente decisi a respingere ogni soluzione parziale del conflitto e che opporranno un diniego assoluto a ogni proposta che non contemplasse la sospensione completa dell'immigrazione ebrea. A Gerusalemme la situazione è estremamente tesa. La polizia ebrea è consegnata nelle caserme per timore di incidenti.

L'immigrazione sarà limitata

LONDRA, 18

Tutte le notizie dànno come grave la situazione in Palestina. Il Daily Telegraph, *da fonte londinese apprende che le autorità britanniche in Palestina hanno intenzione di ridurre l'immigrazione di ebrei, come domandano gli arabi. L'Alto Commissario approverà la lista degli immigrati ebrei per il semestre prossimo. Tale lista comprende circa 4 mila uomini.*

Una tendenziosa insinuazione

ROMA, 18

Alcuni giornali ebraici della Palestina hanno riportato una pubblicazione tendenziosa fatta dall'organo socialista londinese *Daily Herald*, secondo cui agenti italiani sarebbero responsabili degli attuali disordini in Palestina. Il R. Console d'Italia per la Palestina e la Transgiordania, che è l'unico agente dell'Italia dei detti Paesi, ritiene superfluo occuparsi ancora di tale stolta insinuazione, che è stata nettamente respinta dal Capo del Governo italiano. Egli deve però deplorare che uno dei sopraddetti giornali ebraici della Palestina non si sia peritato di presentare per suo conto la notizia stessa in modo suscettibile di ingannare e sobillare l'opinione pubblica.

Re Faruk rinuncia a riprendere gli studi a Londra

CAIRO, 18

Il giornale *Assi Assa* conferma che il Re Faruk non ritornerà a Londra ma continuerà i suoi studi al Cairo con eminenti professori europei ed arabi. Entro l'anno corrente il Sovrano visiterà tutte le provincie dell'Egitto e i principali Paesi europei.

I nuovi Ministri greci hanno prestato giuramento

ATENE, 18

Domani sera, dopo i funerali di Cialdaris, Re Giorgio partirà alla volta di Corfù, dove nei giorni 20 e 21 maggio parteciperà alle feste organizzate in occasione del centenario della liberazione di questa isola dal dominio turco. Re Giorgio visiterà anche altre isole greche del mare Jonio. Ovunque si stanno preparando grandi accoglienze al Sovrano.

Il Re ha nominato quest'oggi il nuovo Ministro degli Interni nel Governo di Metaxas. Il dicastero viene così affidato all'ex colonnello Skilakakis, che finora non ha appartenuto ad alcun partito politico. Il portafoglio della Giustizia fu assunto da Logothakis. A nuovo Governatore generale dell'isola di Creta è stato nominato il segretario generale al Ministero della Salute Pubblica Sfakianakis. I neo designati hanno prestato oggi giuramento.

Oggi De Valera abolirà il Senato irlandese

LONDRA, 18

De Valera prenderà domani gli ultimi provvedimenti necessari per l'abolizione del Senato irlandese. Come si ricorderà, il progetto di legge che disponeva l'abolizione della Camera alta venne votato dal Dail 18 mesi fa. L'opposizione del Senato ha fatto sì che fino al dicembre scorso l'Assemblea fosse mantenuta in vita, ma la validità di tale opposizione scadeva con la fine dell'anno 1935. A partire dal 15 dicembre dello scorso anno, la costituzione permetteva a de Valera di far sciogliere il Senato entro 60 giorni.

Le preoccupazioni interne del Governo di de Valera e il viaggio di quest'ultimo in Svizzera per subirvi un'operazione agli occhi, hanno ritardato ulteriormente il provvedimento. Domani de Valera riunirà il Senato ed il Dail ed annuncierà loro lo scioglimento della Camera alta.

Tokio deplora la scorrettezza della stampa inglese

TOKIO, 18

Un portaparola dei Ministeri, a una riunione di giornalisti, ha recisamente dichiarato che l'intervista del Generale cinese Feng, inviata dal corrispondente del *Daily Herald*, nella quale Feng afferma la necessità per la Cina di preparare la guerra, è inventata. Ha assicurato che una smentita analoga è stata fatta dal Governo di Nanchino, nella quale è affermato che Feng non ha mai risposto ad alcuna domanda rivoltagli dal corrispondente.

Il portaparola, sottolineando la ambiguità, la scorrettezza e la mancanza di serietà della stampa inglese e della *Reuter*, ha detto inoltre tendenziosa la notizia pubblicata dal *Manchester Guardian* intorno alla prossima costruzione da parte del Giappone di una nave da guerra di 55.000 tonnellate.

La campagna in Inghilterra per la coscrizione obbligatoria

LONDRA, 18

In un comizio ad Hyde Park il deputato Edward Doran presidente della lega antisanzionista ha rivelato che il Governo sta studiando un progetto di legge che istituisce la coscrizione obbligatoria e si riserverebbe di presentarlo alla Camera dei Comuni durante la sessione estiva se il reclutamento dei volontari per completare i quadri dell'esercito e dell'aeronautica continuerà ad essere ostacolato dal partito laburista.

I giornali proseguono la campagna a favore della coscrizione obbligatoria.

Hoover rinuncia alla candidatura

CHICAGO, 18

L'ex Presidente Herbert Hoover ha annunziato che non desidera essere designato come candidato repubblicano alle prossime elezioni presidenziali.

Ma le piaghe e le mutilazioni parlano

Eden tenta di confutare
l'accusa dei "dum dum,,

LONDRA, 18

I cento minuti di riunione del Consiglio di Gabinetto di stamane sono stati occupati quasi esclusivamente dalla circostanziata relazione del sinor Eden sulla riunione ginevrina della settimana scorsa e sui colloqui che egli ha avuto a Parigi col Ministro Flandin e col futuro Presidente del Consiglio Leone Blum.

I Ministri e specialmente Baldwin hanno ascoltato, hanno chiesto qualche chiarimento, poi hanno rinviato alla seduta ordinaria di mercoledì la continuazione dell'esame della situazione internazionale e la discussione su quanto dovrà decidere il Governo britannico.

La politica estera segna il passo

Nella riunione sono stati fissati anche i termini generali della risposta che il Ministro degli Esteri avrebbe dato nel pomeriggio alle interrogazioni sui famosi proiettili dum-dum usati dagli abissini per combattere gli italiani.

Continua dunque da parte del Governo la tattica dell'attesa che assai probabilmente durerà fino alla costituzione del nuovo Governo in Francia. Se questa tattica può essere una necessità per il Governo britannico nella speranza che la situazione della maggioranza parlamentare si chiarisca e che si riveda un po' di luce nell'attuale confusione, ciò non vuole affatto dire che la tattica stessa fermi gli avvenimenti e che questi trovino da soli un assestamento.

Dall'atteggiamento britannico dipendono troppe cose, perchè se ne possa fare a meno: da Londra, come ormai chiaramente dicono e scrivono molti, dipende la pace o la guerra in Europa, a seconda che la Granbretagna persista o modifichi l'attuale sua politica verso l'talia. Inoltre l'incertezza che caratterizza il Governo britannico aumenta di ora in ora e contribuisce a moltiplicare le opposizioni.

La vecchia affermazione che «il conflitto non è fra la Granbretagna e l'Italia ma fra la Società delle Nazioni e l'Italia» non è più neppure un argomento polemico. La realtà mostra che l'opposizione contro l'Italia è stata ed è ancora opera della Granbretagna.

I problemi sui quali l'opinione pubblica inglese non riesce a conoscere il pensiero del Governo sono molteplici ed importanti, perchè vanno dall'annessione dell'Etiopia all'Italia alla controversia in Egitto, dalle future relazioni con l'Italia all'oscura situazione in Palestina, dal patto mediterraneo all'eventuale ritorno di colonie o di mandati alla Germania; dalla riforma della Società delle Nazioni alla questione dell'indipendenza dell'Austria; dai rapporti con la Francia a quelli con la Russia dei Soviet; dalle agitazioni nella Piccola Intesa e nell'Intesa Balcanica al formidabile problema del «memorandum» del Cancelliere Hitler; dall'aumento degli armamenti alle relazioni coi Dominii.

La buona fede di Martin...

Il partito conservatore, come si sa, è probabilmente turbato dai pericoli che possono riserbare le sanzioni, anche se non saranno inasprite. La maggioranza governativa preme sul Governo, tanto che il Primo Ministro Baldwin ha ritenuto necessario convocare per oggi i dirigenti del partito conservatore per uno scambio di idee, promettendo che queste riunioni si succederanno settimanalmente.

In quanto alle relazioni con l'Italia, sebbene qualcuno possa considerare una certa moderazione di linguaggio nelle risposte che Baldwin e gli altri Ministri danno alle interrogazioni che più direttamente ci riguardano, sta di fatto che il Ministro degli Esteri sembra voler cogliere ogni occasione per inasprire i rapporti stessi.

Se il signor Eden avesse avuto l'anima serena e non turbata dalla sua ormai proverbiale avversione per l'Italia, o avrebbe risposto all'interrogante con appena quattro parole, o avrebbe dato alla sua interrogazione un tono ben differente da quello che ha avuto.

In quanto poi alla buona fede del signor Martin, che dichiara di non sapere che cosa sono i proiettili dum-dum e che ne ordina tre milioni al primo venuto, è permesso fare tutte le riserve. Il Martin non ha neppure la scusa di non conoscere a perfezione la lingua inglese: egli la conosce tanto bene da comporre in inglese le poesie che fa recitare ai suoi figli nei banchetti di propaganda, per insultare l'Italia. Egli fu raccolto in Abissinia da un ufficiale inglese all'età di sette od otto anni ed è stato allevato in Inghilterra frequentando le scuole inglesi e vivendo in Granbretagna più di mezzo secolo. Egli sa tanto bene che cosa sono le cartucce soft-nosed o dum-dum, che all'inizio delle operazioni in Abissinia, da Addis Abeba e dalla Legazione abissina a Londra si osò affermare che le truppe italiane si servirono di quei proiettili esplosivi.

La caccia grossa

Che il signor Eden creda alle puerili affermazioni che un signor Martin fa, è per lo meno eccessivo nello stesso modo che sembra alquanto inverosimile che gli sportivi europei di grossa caccia abbiano sparso tra gli indigeni abissini tanti proiettili dum-dum, destinati ai leoni e ai leopardi, da poter servire senza risparmio nelle frequenti e sfrenate sparatorie di gioia e di guerra tanto care agli abissini. Anche questa asserzione deve appartenere alla categoria delle giustificazioni del Martin che il signor Eden ha subito accettato per buone. Ma ecco che cosa ha raccontato alla Camera dei Comuni il Ministro degli Affari Esteri britannico:

«Sono grato alla Camera per avermi dato il modo di ribattere le accuse fatte dal Governo italiano e dalla stampa circa le forniture di proiettili e di munizioni dum-dum o proiettili esplosivi alle forze abissine. Sebbene la Camera ricordi che queste accuse furono subito ufficialmente smentite, certi recenti avvenimenti mi obbligano nell'interesse dell'industria britannica e del buon nome della Granbretagna di esporre pienamente i fatti. Debbo ricordare alla Camera che in Abissinia le cartucce di tutti i tipi da molto tempo sono usate da quegli abitanti nello stesso modo che la moneta è usata negli altri paesi. Armi e munizioni sono infatti i più cari possessi dei guerrieri abissini. L'Abissinia è anche un paese dove vi è molta caccia grossa ed è visitato da molte persone interessate in questo genere di sport. Questi sportivi sono forniti da cartucce dum-dum che sono le sole che fiaccano la forza di certa specie di grossa caccia. Munizioni di questo tipo sono abbandonate dai cacciatori che circolano fra gli indigeni; altre sono state fornite molto tempo prima dello scoppio delle ostilità e possono essere arrivate attraverso le frontiere dei territori vicini, dove è molto in uso la caccia. Queste munizioni sportive relativamente moderne si sono aggiunte ai molti tipi di munizioni che circolano fra gli indigeni di quel paese.

Rigido controllo!

Quando l'Abissinia mobilitò per opporsi all'«invasione» italiana, molte migliaia di uomini delle tribù si arruolarono portando le loro armi e le loro munizioni. Causa la grande mancanza di forniture militari, il Governo abissino potè armare con materiale moderno solamente una parte delle sue forze. Durante la guerra possono essere state usate dai soldati abissini ogni sorta di armi dalle più antiche alle più moderne ed è possibile, se le dichiarazioni italiane sono esatte, che possano essere state sparate delle cartucce dum dum originariamente di uso sportivo, oppure delle cartucce di vecchio tipo insieme ad ogni sorta di armi da fuoco in possesso dei belligeranti.

Espongo tutti questi particolari perchè durante la campagna abissina fu detto che gli italiani abbiano sequestrato dei campioni di munizioni dum-dum fabbricate in Granbretagna. Nei circoli italiani fu avanzata l'accusa che queste cartucce fabbricate in Granbretagna erano state fornite dopo l'apertura delle ostilità da ditte inglesi al Governo abissino per scopi militari ed il Governo italiano nel suo ricorso alla Società delle Nazioni contro l'uso di munizioni illegali da parte degli abissini, diede delle testimonianze che lasciavano questa impressione.

Le competenti autorità britanniche fecero delle accurate indagini e il 4 febbraio fu diretta alla Società delle Nazioni una comunicazione che dimostrava che l'accusa italiana era senza base. Questa comunicazione fu pubblicata ed inviata agli Stati membri della Società delle Nazioni. Essa non solo dimostrava che le cartucce fabbricate in Granbretagna, illustrate nelle testimonianze italiane, erano state manifatturate circa 20 anni fa, ma nella comunicazione stessa si ricordava che un ordine abissino telegrafico per richiesta di cartucce militari, nel quale si specificava che «half of these shoudt be in clips of five» (metà di queste devono essere in caricatori di 5) era stato riportato dalle autorità italiane come «half of these shoudt clipped» (metà di queste devono essere deformate). Per un certo tempo l'accusa italiana riguardante la fornitura di proiettili dum-dum contro la Granbretagna cadde per risorgere alcune settimane fa.

Un certo Lopez

Prima di spiegare come ciò avvenne devo stabilire due punti: il primo è che nè il Governo britannico, nè l'industria britannica sono responsabili se negli anni scorsi ogni sorta di cartucce circolavano liberamente tra gli abissini; il secondo riguarda, a parte ogni altra considerazione, lo stretto controllo esercitato dal Governo britannico sopra tutte le esportazioni di armi e munizioni dalla Granbretagna, anche per piccole partite le quali devono essere coperte da licenza di esportazione. Nessuna di queste licenze sarà mai accordata nei riguardi di munizioni che contravvengono alle norme della convenzione dell'Aja.

Indi Eden dichiara che il 19 febbraio scorso un certo colonnello Pedro Lopez, spacciandosi come rappresentante del Governo abissino chiese alla casa Bates una certa quantità di munizioni per uccidere... i leopardi e chiese alla casa stessa una dichiarazione che attestasse la fabbricazione britannica dei proiettili. Questa lettera fu poi pubblicata dai giornali italiani.

Oggi e fino a stasera ad ora tarda è stato discusso un progetto riguardante una riforma alla materia concernente le miniere di carbone. Si è scatenata una discussione che ha messo in grande imbarazzo il Governo, tanto che Baldwin che questa sera appariva particolarmente pallido e stanco è stato costretto ad intervenire. A fatica è stato raccolto un voto di maggioranza.

L'armamento navale inglese oltre i limiti del recente trattato

LONDRA, 18

L'Inghilterra ha inviato agli Stati Uniti un memoriale, con cui notifica la decisione dell'Ammiragliato di mantenere in servizio 40 mila tonnellate di cacciatorpediniere oltre i limiti sanciti dal recente Trattato navale di Londra. Tale decisione è motivata con il fatto che le Potenze che non hanno firmato il Trattato hanno messo in cantiere complessivamente oltre duecento sottomarini dal 1930 ad oggi.

Il Governo britannico quindi è venuto alla conclusione «di non avere altra alternativa che l'aumento del tonnellaggio britannico di cacciatorpediniere, trattenendo in servizio 40.000 tonn. di unità di tale tipo, che hanno già superato i limiti di età.

L'aumentato passivo della bilancia commerciale inglese

ROMA, 18

Secondo le statistiche del commercio estero della Granbretagna durante il mese di aprile, il totale delle importazioni britanniche raggiunge la cifra di 66.666.000 lire sterline contro 59.872.000 lire sterline nel mese di aprile 1935. Il valore delle esportazioni ha raggiunto la cifra di 33.427.000 lire sterline e quello delle riesportazioni 5.922.000 lire sterline. La bilancia commerciale segna dunque un saldo passivo di 27.317.000 lire sterline contro 22.659.000 lire sterline dell'anno scorso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per le famiglie dei combattenti in A. O.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il presidente del Rotary Club di Trieste ha rimesso al Vicesegretario federale la somma di lire tremila per famiglie di richiamati e volontari in A. O. Il Vicesegretario federale ha espresso all'avv. Pieri, presidente del Rotary Club di Trieste, i suoi vivi ringraziamenti per la significativa offerta fatta in segno di esultanza per la fondazione dell'Impero.

La Società Triestina commercio coloni e il signor Friedrich Hauser hanno rimesso al Vicesegretario federale la somma di lire 400 e rispettivamente lire 400, per assistenza alle famiglie dei Caduti in A. O. Il Vicefederale ha fatto pervenire agli offerenti vive espressioni di ringraziamento.

Per un Caduto del Carso

D'incarico del Vicefederale, il segretario del Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso ha visitato la famiglia di Giovanni Fabbretti, deceduto in A. O., esprimendo ai congiunti il cordoglio e la simpatia delle Camicie Nere.

Brevetti Marcia su Roma

Nel corrente mese di maggio, il Popolo d'Italia pubblicherà, per le Provincie di Brindisi e Macerata, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con Foglio di Disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

Corsi di preparazione politica

Domani, mercoledì, verranno impartite le seguenti lezioni: ore 19: Politica demografica; ore 20: Organizzazione corporativa sindacale e cooperativistica: l'artigianato.

Organizzazioni del Regime

F. G. C.

Comando Fascio di S. Giacomo. Rapporto graduati. *Tutti i graduati dipendenti sono comandati d'intervenire al rapporto che si terrà oggi, 19 corr., alle ore 21 precise, nella Caserma di Campo S. Giacomo 8.*

FASCIO FEMMINILE

Le famiglie dei richiamati che non hanno ancora inviato il loro indirizzo, sono invitate a farlo entro domani, alla sede del Fascio Femminile, via Roma 28.

OPERA BALILLA

Nomina. *Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla comunica che, con recente provvedimento, S. E. il Presidente dell'Opera Balilla ha ratificato la nomina del cav. cent. prof. Luigi Pertoldi a segretario del Comitato prov. di Trieste.*

Trieste e la Venezia Giulia per il raduno dei chimici

Tra poche settimane saranno ospiti della Venezia Giulia gli illustri studiosi, tecnici e industriali di tutta Italia, che parteciperanno al raduno nazionale dei chimici a Trieste. La nostra città e gli altri centri preparano agli ospiti le più cordiali accoglienze. Le serie sarà degnamente aperta da un ricevimento che il Podestà di Trieste offrirà ai chimici d'Italia e alle autorità, subito dopo la seduta inaugurale, lunedì 8 giugno. Sarà questo, secondo le belle tradizioni di ospitalità, per volere del Podestà, il primo gradito saluto ai radunisti. Nel pomeriggio, per cortese interessamento del gr. uff. ing. Sacerdoti, un ricevimento sarà offerto dalla Presidenza e dai dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Di sera i chimici saranno ospiti dell'Adria Solvay a Monfalcone, per interessamento del comm. Dolazza.

La sera del 9, per iniziativa del gr. uff. Sanguinetti, l'Unione industriali di Trieste ospiterà i chimici a Poggioreale. Mercoledì 10, durante la visita in Istria, la Società Istriana cementi, per interessamento del conte Stock e figlio e dell'ing. Coen, accoglierà gli ospiti a Pola. Il giorno seguente avrà luogo un ricevimento al Municipio di Fiume, offerto dal Podestà. Di sera i radunisti saranno ospiti della «Romsa» ad Abbazia e nella serata stessa parteciperanno alla festa offerta dall'Azienda di cura. I lavori e le visite di cinque giornate del raduno trascorreranno così nell'atmosfera della più cordiale ospitalità.

Diffida della Sezione Alpini. Richiamo sulla locale Sezione «Guido Corsi» dell'A.N.A., che alcuni individui, non meglio identificati, si recano da enti, associazioni e persone private, per richiedere l'adesione ad avvisi pubblicitari per un opuscolo o canzoniere «di imminente pubblicazione». Siccome la presidenza dell'anzidetta Sezione non ha autorizzato alcuno a fare pubblicazioni di nessun genere e a procedere alla raccolta di avvisi pubblicitari, essa sente il dovere di mettere in guardia tutti i cittadini di fronte a chi voglia sorprendere la loro buona fede.

Esami alla Scuola «Francesco Rismondo». I candidati privatisti agli esami di ammissione, idoneità, licenza devono presentare in segreteria della R. Scuola secondaria di avviamento «Francesco Rismondo», entro il 5 giugno p. v., la domanda corredata dai documenti richiesti, specificati nell'avviso esposto all'albo della Scuola. Gli esami avranno inizio martedì 16 giugno alle 7.45.

Il ponte di Grado sarà inaugurato in giugno

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato al Prefetto che il Duce ha approvato il concorso dello Stato nella spesa per il ponte di congiungimento di Grado alla terraferma. L'importante opera già in corso di ultimazione, a cura della Provincia, sarà inaugurata entro la prima quindicina del prossimo giugno.

Il ponte e la viabilità

Nel gabinetto del Podestà di Grado si sono riuniti il segretario del Fascio di Grado, il presidente dell'Azienda autonoma di cura, l'ingegnere del Comune e il direttore del «Racis» di Trieste, per un primo studio sul posto della nuova situazione sulla viabilità che si verrà creando a Grado a ponte ultimato, nonchè per l'organizzazione di un posteggio del «Racis», gratuito per i soci e a pagamento per i non soci.

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 e 18 maggio 1936-XIV

Nati vivi	21
maschi 13, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	—

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

Artisti e collezionisti per la Mostra "Il fanciullo nell'arte,,

Il Comitato esecutivo della Mostra del Fanciullo nell'Arte comunica agli artisti interessati che la consegna delle opere dovrà avvenire fra il 21 e il 26 corrente, dalle ore 15 alle 17, nella sala del Palazzo della Borsa. La stessa disposizione varrà per i collezionisti d'arte e per i possessori di quadri ispirati al fanciullo, salvo prima aver preso contatto col segretario della Comunità, dott. Oreste Basilio, tel. N. 42-39.

Le gite dell'Istituto Fascista. Domenica 24 maggio si effettuerà una bellissima gita, in torpedoni di lusso, con il seguente percorso: Trieste, Aurisina, Comeno, Scherbina, Porte di ferro, Montespino, Gorizia, Vallone, Trieste. Quota, compresa la colazione lire 25.

Il "Carnaro,, rinnovato in linea Adriatico-India

Un'altra unità del Lloyd Triestino è stata quasi completamente trasformata e rinnovata in gran parte degli alloggiamenti per essere adibita alla linea commerciale Adriatico-India: il «Carnaro». Non è un piroscafo di gran mole. Stazza 3678 tonnellate, è lungo 106 metri, largo 14, alto, fino al ponte di comando, 7.62, e sviluppa una velocità di 14 miglia. Ha 52 posti di prima classe, dei quali 30 ad un letto, e 108 nella classe turistica, con cabine a quattro e tre letti, e due meravigliosi appartamenti di lusso. Le caratteristiche corrispondono al tipo di navi richiesto da una determinata categoria di passeggeri, per determinato itinerario; e poichè le richieste aumentavano, il Lloyd Triestino fissò le sue attenzioni sul «Carnaro» e ne decise la trasformazione secondo le necessità della navigazione sul Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, sull'itinerario Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Porto Said, Suez, Massaua (eventualmente Gibuti), Karachi e Bombay.

L'opera di trasformazione

Eccellenti erano i requisiti tecnici della nave; restava il problema degli alloggiamenti e fu affrontato in pieno e risolto con estrema perizia. Parte delle cabine di prima classe fu rimossa; dispense, cucine e infermeria ebbero una sistemazione nuova, talchè apparono completamente trasformate; fu dato posto ad una grande piscina in coperta; migliorie, ammodernamenti, abbellimenti furono introdotti in tutti i servizi. E non fu il lavoro maggiore. Bisognava creare una classe del tutto nuova, quella turistica, e si procedette a ricavarla dai due ponti di poppa, 3 e 4; concezione ingegnosa che la Compagnia è riuscita a realizzare in modo veramente perfetto, bloccando boccaporti, erigendo pavimenti e soffitti, aprendo fori e luci per le scale d'accesso, per i corridoi, per i saloni e per le cabine.

Così il «Carnaro» può dirsi un piroscafo nuovo, ed è una nave bella, comoda, pratica, veloce, moderna, dotata di tutto il conforto richiesto dalle accresciute esigenze dei passeggeri ed adattata alle particolarità della linea secondo i criteri delle esperienze della più progredita tecnica navale. Sei alloggiamenti sono serviti da quattro posti per ciascuna delle classi; ampi scaloni conducono a quelli della prima classe, introducendo, attraverso archi antisale, nella sala delle feste, nella sala da pranzo e nel salone dei fumatori. La sala delle feste è tutta una grazia di toni bianchi. Bianco il soffitto a riquadri, illeggiadrito da svelti motivi in rilievo, bianche le pareti spartite tra gli ovali degli specchi e le cornici dei finestroni; bianche e nere le luci che piovono dal ricco impianto a messo di globi opachi. Da tre lati la sala s'apre a panoramiche vedute sul mare. Ricchissimo il mobilio, tavoli grandi e piccoli, in mogano e noce, ampie poltrone tappezzate con stoffe marezzate che sono disseminati in questo ambiente dedicato alle ore più liete della navigazione. A un lato è un piano; il fonografo completa l'orchestrina di bordo. Tra mare e cielo, nelle iridescenze di una luce delicata, si balla, o si ascolta musica, o si leggono le ultime notizie diramate dal bollettino quotidiano della radio di bordo.

Ogni comodità e praticità

Alla stessa ricchezza è improntata la sala da pranzo, spaziosa, con tavoli a due e a quattro posti, lucenti nelle loro verniciature di legno pregiato. Lucidi legni intagliati fasciano le pareti, elegantissimi cassettoni bianchi alleggeriscono il soffitto; una quieta penombra viene dalle file dei finestrini chiusi nelle loro tendine a tinte neutre. Arredata con gusto finissimo è la sala dei fumatori; i bianchi del soffitto ripartito a losanghe, i rossi dei panni e dei cuoi, i cilestrini delle fascie che stagliano le finestre formano una combinazione gradevole all'occhio e imprimono all'insieme un tono molto accogliente. Anche questa sala si apre sul mare da tre parti, come le altre consimili della classe turistica.

Gli alloggiamenti della prima classe sono stanze belle, chiarissime, sistemate con buon gusto, dalle pareti smaltate a colori che sembrano pastelli. Ve ne sono a un letto e a due, hanno lavabi ad acqua dolce calda e fredda, armadi a giorno, specchi, comodini, ventilatori, luci indirette. I legni del mobilio sono mogano, acero e noce. I bagni e i gabinetti s'aprono poco distante, lungo lo spazioso corridoio verniciato a bianco e pavimentato a linoleum rosso. Tutte le cabine, anche quelle della classe turistica, sono esterne.

Una classe a sè formano i due appartamentini di lusso, piccoli gioielli d'armonia unita a un decoro che, nel suo fasto, si mantiene in una linea squisitamente signorile. Dalla stanza a due letti si accede, da una parte al salottino, dall'altra allo stanzino da bagno e al gabinetto. Le pareti hanno rivestimenti di scuro mogano, i mobili sono di acero, verdi le tappezzerie delle poltrone. Nel salottino v'è posto anche per il divano e per uno scrittoietto. Qui si impara come in nessuna altra scuola a utilizzare razionalmente lo spazio senza sacrificare niente alla comodità e soprattutto senza ingombrare.

La nuova classe turistica

Anche la nuova classe turistica del «Carnaro» nulla ha da invidiare alle prime di una volta. Questa sala da pranzo, tutta luminosità e gaiezza, col soffitto a riquadri bianchi e le pareti a leggerissimi smalti gialli, con i suoi eleganti mobili di mogano, le sue decorazioni, le sue luci, è veramente un bellissimo ambiente, e le fa degno riscontro quella dei fumatori, col bar in fondo, anche questa tutta bianca nel soffitto a scomparti e a chiari smalti nelle pareti, in una festa di luce spiovente dai numerosi finestrini. Comode e pratiche le cabine a quattro letti, sobriamente ammobiliate. Il soffitto è trattato a sughero e calce, le pareti sono verniciate a bianco. Ogni cabina ha ventilatori, lavabi ad acqua dolce fredda, armadi e comodini. I letti sono fissi, a molla, sovrapposti a due. Sull'attiguo corridoio sono i bagni, le docce e i gabinetti.

Tre spaziose passeggiate sono in coperta, due verso poppa per la prima classe, una verso prua per la classe turistica. In coperta è pure sistemato il cine sonoro. Completano l'arredo moderno delle nuove eleganti barbierie con tutti i servizi connessi, una camera oscura e la tipografia per la stampa del bollettino radio. Cucine e dispense nuove sono provviste di frigoriferi e di aereazioni a comando. L'infermeria e l'ambulatorio sono in grado di provvedere a tutte le necessità sanitarie. L'intero lavoro di trasformazione è stato fatto, con la consueta bravura, dai tecnici e dalle maestranze del Lloyd Triestino.

Il «Carnaro» inizierà domani i viaggi sulla linea commerciale Adriatico-India, recando nelle lontane acque del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano quest'altra testimonianza del lavoro dei Cantieri adriatici e delle iniziative del Lloyd Triestino, nel quadro sempre più vasto delle attività della Marina mercantile italiana.

Propagar da turistica

Sono state distribuite, in questi giorni, 200.000 copie dell'opuscolo di propaganda che l'Ente provinciale turistico ha preparato per l'anno XIV. E' un'elegantissima pubblicazione compilata con buon gusto, corredata da splendide fotografie riproducenti le visioni più caratteristiche della regione Giulia, illustrata da disegni e da grafici intercalati nel testo sobrio e chiaro come si conviene a questo genere di pubblicità.

Di questa pubblicazione che in occasione del Giugno Triestino sarà largamente diffusa in Italia e all'estero sono state anche stampate, a gran tiratura, le traduzioni in tedesco, francese, ceco, ungherese e inglese.

L'opuscolo che è riuscito in tutto e per tutto un'opera degna di lode è uno dei primi atti pubblicitari dell'Ente provinciale turistico il cui programma — in via di svolgimento — è quanto mai ricco e studiato per mantenere sempre vivi la curiosità e l'interesse del vasto pubblico verso Trieste e la nostra regione.

Contemporaneamente all'opuscolo sono state stampate parecchie centinaia di migliaia di foglietti in tre lingue — italiano, tedesco e francese — contenenti le indicazioni che possono essere utili al viaggiatore che entra in Italia. Questi foglietti saranno distribuiti, a cura dell'Ente turistico, all'atto del controllo dei passaporti, ai valichi dei nostri confini. Saranno così il primo saluto e la prima guida del forestiero che arriva a Trieste o nei luoghi vicini.

Tombola a S. Giacomo. Giovedì alle 18.30 si terrà un gioco di tombola in Campo S. Giacomo a beneficio delle orfanelle dell'Orfanotrofio S. Giuseppe con lire 2000 di vincite.

Esami all'Ateneo musicale

Sono aperte le iscrizioni agli esami di diploma, compimento dei periodi medio ed inferiore, grande attestato degli studi accademici, compimento delle materie complementari. Le domande, su carta bollata da lire 4, vanno indirizzate al direttore dell'Ateneo M. T., corredate dai documenti: atto di nascita in carta bollata; tessera di riconoscimento con fotografia; titolo di studi letterari compiuti (assolta terza classe inferiore di una scuola media, regia o pareggiata) e debbono essere presentate alla Segreteria dell'Istituto entro mercoledì 10 giugno p. v.

Decesso. Si è spenta ieri, in età di 83 anni, la signora Antonia Frausin, madre degli avvocati cav. uff. Giovanni e dott. Giuseppe. La buona signora, che da un decennio viveva a Trieste, era orgogliosa di aver educato italianamente i figli. Allo scoppio della guerra sopportò con grande forza d'animo l'azione operata dai gendarmi, che arrestarono il figlio Giovanni, sotto l'accusa dell'attività irredentistica, per deportarlo a Göllersdorf. Anche l'avv. Giuseppe è stato perseguitato per gli ideali italiani apertamente professati. Per le sue doti la defunta era circondata dalla stima e dall'affetto di quanti la conobbero a Trieste e a Muggia dove visse la più parte della sua esistenza. Agli avvocati Frausin esprimiamo le più vive condoglianze.

LITTORIA

715.a Legione A. G. F. «F. Rismondo». Rapporto ufficiali. Questa sera alle 20, nella sala Dante, il presidente provinciale terrà a rapporto gli ufficiali che hanno funzione di comando nella manifestazione del 24 maggio. Sono comandati di intervenire i seguenti capimanipolo: Grisell, Garofalo, Morpurgo, Bortuzzo e Vardabasso. Abito borghese.

6000 giovani dell'Opera Balilla alla festa ginnica del 24 maggio

Domenica 24 maggio, allo Stadio del Littorio, si svolgerà nel pomeriggio la Festa ginnica nazionale dell'O. B. di Trieste. A tale manifestazione prenderanno parte circa 6000 organizzati, fra Avanguardisti e Balilla, Piccole e Giovani Italiane. Gli organizzati, sotto la sorveglianza degli insegnanti, affluiranno allo Stadio del Littorio a mezzo di vetture tranviarie.

Allo Stadio, alle 17.25 precise, tre squilli di tromba segneranno l'inizio della manifestazione con l'alza bandiera. Subito dopo, si effettuerà lo svolgimento del programma, che sarà così diviso:

Ore 17.30: trasmissione cori Foro Mussolini. Ore 17.45: collettivo Balilla escursionisti e Piccole Italiane, radiotrasmesso da Roma. Ore 18: collettivo Piccole e Giovani Italiane, radiotrasmesso da Roma. Ore 18.15: esercizio con moschetto per Balilla. Ore 18.25: staffette. Ore 18.30: esercizio con pertiche per Giovani Italiane. Ore 18.40: parata militare.

Venerdì 22 maggio avrà luogo allo Stadio del Littorio la prova generale della manifestazione, con lo stesso orario e con le stesse modalità stabilite per il 24 maggio. Tutti gli ufficiali, dirigenti e insegnanti che sono impegnati nella Festa ginnica, sono comandati al rapporto che il presidente provinciale terrà domani alle 20 in sala Dante, dove verranno date tutte le disposizioni riguardanti lo svolgimento della manifestazione.

Le risorse minerarie dell'Etiopia

nella conferenza del prof. Trost alla R. Università

Da una esposizione sulle risorse minerarie dell'Impero etiopico non bisogna naturalmente attendersi dati statistici precisi o approssimativi, e neanche un'indicazione sicura di quello che sarà l'indirizzo prevalente nello sfruttamento del nuovo Impero. Ma ciò costituisce una ragione di più per lodare la fatica dello studioso che ha voluto raccogliere e coordinare gli scarsi dati esistenti sull'argomento e l'iniziativa dell'Istituto di geografia politica ed economica della nostra R. Università in unione all'Istituto Coloniale Fascista e alla Società Adriatica di Scienze Naturali, che tendeva a «fare il punto» allo stato attuale delle nostre cognizioni sulle possibilità del sottosuolo etiopico.

Le zone aurifere

La conferenza del direttore dell'Istituto merceologico della R. Università, prof. Ferdinando Trost, è stata seguita con vivo interesse da un folto pubblico di personalità e di intellettuali, che affollava l'aula dell'Istituto geografico. Essa ha raggiunto pienamente il suo scopo. E quando una nuova esposizione permetterà di constatare che sarà bastato un anno, o giù di lì, della nostra occupazione civile per far progredire le nostre nozioni pratiche sul sottosuolo etiopico, più di quanto abbiano potuto in cento anni raccogliere, anche a prezzo della loro vita, arditi esploratori e missionari ardenti, diplomatici accorti e disinteressati studiosi, sarà resa manifesta una ulteriore prova del diritto dell'Italia civilizzatrice.

Dopo aver descritto la formazione geologica delle varie regioni dell'Impero e le trasformazini da esse subite nelle varie età geologiche il prof. Trost descrive i vari giacimenti minerari utili finora accertati e sfruttati solo occasionalmente e superficialmente causa la pervicace ostilità etiopica contro qualsiasi forma di collaborazione economica straniera ed in special modo italiana. Così i giacimenti di sali potassici di Dallol in Dancalia furono sfruttati dai concessionari italiani durante la guerra europea, ma ogni lavoro fu dovuto abbandonare sin dal 1929. Ma il maggior valore minerario del sottosuolo etiopico si ritiene risieda nei minerali metallici.

L'oro, che è già estratto in misura modesta, ma sempre crescente, in Eritrea, deve esistere nel Tigrai, nella regione che si spinge fino al sud-est di Adua e che è un prolungamento della zona aurifera eritrea. La seconda zona aurifera conosciuta è formata da tutto l'Uollega, dove tutto l'altopiano reca segni antichi e recenti degli scavi primitivi eseguiti dagli indigeni galla. Inoltre, dalla raccolta delle sabbie aurifere che si effettua nel letto dei fiumi, viene dimostrata la presenza del prezioso metallo nelle zone più disparate, dal Marcb al Nilo Azzurro, dalla provincia di Adaa ai pressi di Ancober, dai confini della Somalia a quelli del Sudan anglo-egiziano.

Platino e rame

Le recentissime concessioni accordate dal Governo etiopico per la estrazione del platino hanno rapidamente fatto ascendere l'Etiopia al quinto posto fra i Paesi produttori di questo raro metallo, ed è probabile che questa graduatoria sarà ancora migliorata in seguito al rallentamento della produzione russa e sud-africana.

Giacimenti di rame, ritenuti di notevole entità, sono stati segnalati nei paesi dei Guraghè, provincia che sta a sud-ovest di Addis Abeba, e in due località del Harrar, cioè a nord di Boromà e presso Acrùr. I minerali di rame, anche quando il sistema delle comunicazioni avrà raggiunto il massimo sviluppo, converrà sempre lavorarli sul posto, e la presenza di combustibili solidi nel sottosuolo etiopico è stata già accertata e servirà anche alle prime lavorazioni dei minerali di ferro, la cui presenza è accertata ad Entotto e nei pressi di Ancober, a Debra Tabor, nel paese degli Arussi e nel Goggiam. Alle operazioni metallurgiche contribuirà d'altronde in grande misura la forza idroelettrica, che sarà facile a produrre in regioni nelle quali la precipitazione atmosferica raggiunge il massimo fantastico di 2000 mm. all'anno. Comunque, oltre ad estesi banchi di lignite, che esistono in varie parti del paese, blocchi di antracite sono stati segnalati da parecchi esploratori e non sembra dubbia l'esistenza di vasti giacimenti di latatrace, specialmente adatta ai processi siderurgici.

I combustibili liquidi

La presenza dei combustibili liquidi è stata segnalata da tempo nelle isole eritree Dahalac, ove le perforazioni si stanno ora spingendo fino agli ottocento metri di profondità. Esploratori inglesi dànno notizia dell'esistenza del petrolio nell'Aussa, mentre il Chautard offre notizie indiziarie sulla presenza di giacimenti petroliferi nell'Harrar.

Numerosissime poi sono le varietà di minerali non metallici utili che si è sicuri di trovare in gran copia entro i confini dell'Impero, per analogia alla struttura delle terre eritree e somale. E, per quanto non sia possibile di prevedere quale sarà l'attività prevalente dell'industria estrattiva dell'Impero, è certo ormai, per i soli indizi di cui siamo oggi possessori, che essa sopperirà in gran parte al fabbisogno di prodotti minerali della metropoli, per l'indipendenza economica della Patria.

La bella e dotta conferenza del prof. Trost è stata calorosamente applaudita e il conferenziere è stato vivamente felicitato dai colleghi e dalle autorità presenti, le quali si sono compiaciute anche col prof. Roletto per la feconda attività svolta dall'Istituto che egli dirige con chiara e illuminata solerzia.

Le conferenze

Il paese degli amhara illustrato dall'ex Console di Gondar

Il comm. avv. Raffaele di Lauro, già Console d'Italia a Gondar e attualmente reggente dell'Ufficio studi del Ministero delle Colonie, ospite della nostra città perchè facente parte, quale rappresentante del Ministero, nella Commissione d'esami del Corso superiore di coltura coloniale, ha accolto cortesemente l'invito della Sezione di Trieste dell'«Istituto Coloniale Fascista», di tenere una conferenza sul tema «Nel paese degli amhara». E' superfluo rilevare il vivissimo interesse di una tale esposizione, fatta con la competenza dell'avv. di Lauro, che ha trascorso quattro anni nella regione amharica e in altre regioni dell'Etiopia, durante il suo delicato incarico consolare, conclusosi con la drammatica marcia di una colonna di 86 italiani e indigeni da lui guidati, attraverso le regioni ostili fino all'Eritrea.

«L'urto drammatico fra arabi ed ebrei»

E' questo il tema della conferenza che Mario Nordio terrà stasera per invito del Convegno di Studi ebraici, nella sala di via del Monte, alle ore 21. La gravità degli avvenimenti che insanguinano la Palestina e che costituiscono motivo di allarme per l'avvenire della mistica terra, conferisce alla serata un singolare carattere d'interesse e di attualità.

«Giornalismo Anno XIV»

Oggi alle 20.45 nella sala del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto n. 3, Mario Granbassi, invitato dall'Istituto fascista di cultura, parlerà sul tema «Giornalismo Anno XIV», illustrando i compiti del giornalismo italiano e narrando «come si fa un giornale». L'ingresso è libero a tutti.

«Impressioni di Palestina» di Arturo Castiglioni

Venerdì prossimo nella sala Duca d'Aosta l'illustre prof. gr. uff. Arturo Castiglioni dirà le sue «Impressioni di Palestina». Dopo averla visitata più volte negli scorsi anni, il prof. Castiglioni è tornato in Palestina poche settimane sono, e potrà darne ragguagli diretti e recentissimi.

Esplorazioni speleologiche

Domani alle 20.45 avrà luogo all'Alpina una conferenza sulle esplorazioni nel mondo sotterraneo. Relatore sarà il signor Gianni Cesca, il quale riferirà sull'opera poderosa svolta durante cinquant'anni dalla commissione grotte della Società Alpina delle Giulie.

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni ricavate da fotografie dei nostri migliori assuntori al lampo di magnesio.

«I misteri della vita»

Domani nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'I. F. di C. e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali il chiaro prof. dott. Leopoldo Winterniz terrà una conferenza sul suggestivo e amplissimo tema: «I misteri della vita».

TEATRI E CONCERTI

La rappresentazione di stasera al Politeama Rossetti

«Patria» del maestro Pietro Zampa sarà rappresentata stasera alle 21 — per la prima volta in Italia — al Politeama Rossetti sotto la direzione del maestro Edoardo de Guarnieri. L'autore assisterà allo spettacolo. Saranno esecutori della nuovissima opera i seguenti artisti: «Germana» Rina De Ferrari; «Marcella» Adelina Baldini; «Edmondo» generale degli «sciuani» «Giuseppe Taccani»; «Lazzaro Hoche» Corrado Tavanti; «Don Stefano», Dario Caselli; «Il commissario del Comitato di Salute Pubblica», Giovanni Boschi; «un ufficiale repubblicano» e «un ufficiale «sciuano» Romeo Boscacci. La regia è affidata a Livio Luzzatto.

La serata sperimentale in sala massima

Domani alle 20.45 nella sala massima di via Coroneo 15, la Filodrammatica del Dopolavoro provinciale, diretta dal dott. Adolfo Angeli, terrà l'attesa serata sperimentale, rappresentando due novità assolute: «La canzone dell'Equatore», un quadro di Cesare Batti, preceduto da un cenno introduttivo del dott. Pino Tristano Camuffo, e «L'osteria degli immortali», tre atti brevi di Mario Massa. La prolusione a tale lavoro sarà detta dal sig. Giuseppe Orbani. Gli scenari sono eseguiti dallo scenografo G. Rossi su bozzetti di Carolus.

Cesare Batti è un autore concittadino che per la volta affronta il palcoscenico con un lavoro che ha tutte le caratteristiche e le esigenze dell'esperimento. «L'osteria degli immortali» è una di quelle commedie che hanno caratterizzato gli spettacoli del Teatro degli Indipendenti e che per la sua originalità è stato uno dei più notevoli successi di Bragaglia.

Prezzi: Ingresso lire 3. Posti numerati lire 0.50 (oltre l'ingresso). I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale (via Mazzini 32) e la sera della recita alla cassa della Sala.

Una commemorazione respighiana

In questi giorni ricorre il trigesimo della morte dell'illustre maestro Ottorino Respighi. Il Sindacato musicisti ha deciso di onorarlo con manifestazioni concertistiche e con una fondazione intitolata al suo nome. All'uopo la locale Sezione interprovinciale, in accordo con l'Istituto fascista di cultura, prepara una manifestazione musicale che si terrà in data e luogo che verranno comunicati con le prossime edizioni.

Il programma musicale sarà sostenuto dal nostro valente Quartetto Triestino, che eseguirà due quartetti, uno che risale all'età giovanile dell'illustre scomparso, ed il Dorico, che sempre ebbe virtù di commuovere gli ascoltatori per potenza inventiva e sapiente elaborazione. La concittadina Teresita Bugamelli, che tanto è piaciuta nella presente stagione d'opera al Rossetti, canterà alcune liriche.

Le parole commemorative, che precederanno la parte musicale, saranno dette dal maestro cav. Federico Bugamelli, segretario del Sindacato musicisti e direttore dell'Ateneo Musicale Triestino.

Jole Naghel alla Fenice

Festosissime accoglienze ha ieri raccolto, al Teatro Fenice, la vezzosa Jole Naghel, artista ben nota al nostro pubblico, che presentava il suo nuovo spettacolo «Le vedette in bianco e nero». Il vasto programma improntato nel suo assieme ad eleganza, distinzione e modernità, dà modo a un bene scelto e affiatato complesso artistico di esibirsi in fantasiose creazioni di musica, danza e canto, sempre tenendo desta l'attenzione degli spettatori che sono stati, nelle rappresentazioni di ieri, trascinati all'applauso dopo ogni numero. Accanto a Jole Naghel, sagace animatrice dello spettacolo, hanno avuto campo di farsi ammirare e applaudire la graziosa e brava danzatrice Jolly Stani, i fantasisti negri Vance e Romie, il parodista Jack il vagabondo, la deliziosa cantante Ilse Ritenau e l'orchestrina-giazzo «I ragazzi musicali di Jole Naghel», diretti dal maestro G. Daga. Particolari applausi sono poi toccati ai quadri d'arte e alle coreografie presentate con molta eleganza dalle Sorelle Lux Stars e dalle indiavolate danzatrici del «Balletto Kardiopalma». L'intero e divertente spettacolo oggi si replica.

Recita rimandata. La rappresentazione della commedia «Il cavallo di Troia» che doveva aver luogo stasera al Dopolavoro aziendale «G. Beltrame» viene rimandata ad altra data.

Concerto al G. R. F. «Quis contra nos?». Oggi alle 20.45 nella sala del Gruppo avrà luogo l'annunciata serata musicale col concorso di un complesso d'archi sotto la direzione della prof. Lydia Bulaich-Zeller e cooperazione della prof. Livia Romanelli e del violoncellista Aldo Amadi. Il numero del biglietto d'ingresso concorre al premio della lotteria.

Concerto al G. R. F. «Mario Trevisan». Giovedì alle 20.30 nella sala maggiore del G. R. F. «Mario Trevisan», il complesso corale del Gruppo darà un concerto con un ricco ed attraente programma. Alla riuscita della serata coopereranno la mezzosoprano signorina Ida Monego e il tenore Mirto Verbas.

Al Dopolavoro «R. Pitteri», domani alle 20.30 nel teatrino sociale in via San Marco 17 il comico dialettale signor A. Catalan (Gigi Lipizer - Sonz) coadiuvato dalla filodrammatica sociale darà una serata brillante. Seguiranno le danze.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 19 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Commento sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Orchestra diretta dal m.o U. Mancini. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: «Dialogo tra i fiori». — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 18: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.35: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro «G. Verdi» di Firenze: **«Maristella»**, opera in tre atti, musica di G. Pietri diretta dal m.o Mario Terni.

Agoni nazionali dell'Opera Balilla

Oggi alle 16.30 sono convocati sul campo sportivo di Montebello gli Avanguardisti per la formazione della squadra di calcio, che parteciperà agli Agoni nazionali dell'Opera Balilla, per un incontro amichevole con la squadra ragazzi dell'U. S. Triestina: Antonini, Beorchia, Braico, Englaro, Lucchini, Marega, Pippan, Piazza, Paganini, Ranieri, Radio, Rizzi, Svettini, Sumberaz, Terpin, Vremez, Famea. I suddetti Avanguardisti dovranno presentarsi in perfetta divisa sportiva dell'Opera Balilla (calzoncini neri, maglietta bianca O. B.). Contro gli assenti verranno presi severi provvedimenti.

Per questa sera alle 20 sono convocati nella Palestra Cobolli i seguenti Avanguardisti per la formazione delle squadre di pallacanestro: Mancinelli, Catanzaro, Ciurcovich, Stabile, Trevisan, Valcareggio, Gropaiz, Segolin, Vecchiet, Caberico, Zenchi, Tiani, Calzolari, De Grassi, Sader, Veos. Gli assenti saranno esclusi dalla formazione.

Campionato di pallavolo

Nel pomeriggio di giovedì 21 maggio alle 16 si svolgeranno sul campo della Casa Balilla «Padovan» in via Settefontane 57, le partite di pallavolo per il V-VIII posto del campionato provinciale. Ecco l'orario: Ore 16: Industriali - Dante; ore 16.20 Nautico - Ist. Tecnico; ore 16.40 Industriali - Nautico; ore 17 Dante - Tecnico; ore 17.20 Nautico - Dante; ore 17.40 Ist. Tecnico - Industriali. Inoltre sullo stesso campo, alle 17, si giocherà la partita per il primo e secondo posto fra la squadra del R. Ist. Magistrale e del Liceo Petrarca.

Le atlete vittoriose festeggiate dalla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina ha voluto festeggiare le brave atlete bianco-azzurre, reduci dal trionfo conseguito al concorso nazionale di Milano e alla preolimpionica per il torneo femminile di Berlino. Cerimonia semplice ma cordiale, alla quale hanno partecipato tutte le concorrenti, al comando del maestro Piero de Jurco, con l'intervento del consiglio direttivo; del cav. Lorenzetti, presidente del comitato della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, col segretario Supelli; il direttore tecnico sociale, comm. prof. Sereni e numerosi altri. Il vicepresidente cav. avv. Moro ha pronunciato felici parole di occasione, compiacendosi per le vittorie di Milano e augurando alle ginnaste triestine di essere prescelte definitivamente per le Olimpiadi di Berlino e di saper tenere alto il nome dell'Italia fascista anche nel campo sportivo internazionale. La simpatica riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Allenamento degli allievi atleti allo Stadio. L'ufficio sportivo della Federazione Fascio convoca per oggi alle 19, allo Stadio, i seguenti atleti: Rugo, Rossi, Bison, Stefanelli, Ghertani e Gorian. Data la importanza delle comunicazioni da fare, si fa obbligo agli atleti suddetti di non mancare assolutamente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Stagione lirica. 21: «Patria», di Pietro Zampa (novità).

Cinematografi:

Nazionale. 16: Entusiastico successo: «Desiderio», con Marlene Dietrich e Gary Cooper.
Excelsior. 17: «Grand Hotel», con Greta Garbo e Jean Crawford. Segue Servizio speciale Luce: «Le adunate del 5 e 9 maggio XIV». Prezzi: Lire 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: Crescente entusiastico successo di «Quel diavolo d'uomo», con Gustav Fröhlich e Lyda Baarova. Segue: «Le adunate del 6 e 9 maggio coi discorsi del Duce».
Fenice. 17: Debutto Comp. Jole Naghel: «Le vedette in bianco e nero». Film: «Casa dei Rothschild». L. 4, 2, 1.
Italia. 16: «Il richiamo della foresta», di Jack London, con Clark Gable, Loretta Young, Jack Aazil.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «La caccia ai milioni», dall'operetta «La vedova allegra». Film: «Ultimo amore», con M. Meinl, H. Jaray.
Impero. 16: «Terra senza donne», romanzo d'amore con J. MacDonald. Ancora oggi a grande richiesta.
Reale. 16: «La sposa venduta», con Paul Kemp. Musica di Smetana.
Garibaldi. 16: «Il canto del West», con Monte Blen. Paramount. L. 1.
Novo Cine. 16: «Un certo signor Gran...». Film di spionaggio. L. 1.
Massimo. 15.30: «Follie di Broadway 1936» gioiello Metro. L. 1.
Moderno. 16: «L'aria del Continente», con Angelo Musco. Rivista «Vampa» successo.
Armonia. 15.30: «Freccia d'acciaio», D. Wieck. Nuovo varietà De Rosè Marcelli.
Odeon. 16: «I ragazzi della via Paal», grandioso, umano. Ultima ore 22.
Savoia. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda. Topolino. Ultima ore 22.
Adua. 16: «Padre», con H. B. Warner. Commovente vicenda d'amore paterno.
Azzurro. 16: «Gennie», dramma passionale con Silvia Sidney.
Vittoria (Settefontane 56). «Tanya», vicenda d'amore tropicale, con Kay Francis, Riccardo Cortez, Warner Oland. Topolino.
Belvedere. 16: «Senza madre», con Brigitte Helm, grande dramma passionale. Topolino.
Venezia. 15.30: «Al cavallino bianco», il film della gioia e dell'amore. Topolino.
Argentina. Improrogabile ultimo giorno: «Il gatto e il violino», nonchè «Il levriero del mare». Successo.
Popolo. 15.30: Varietà: Debutto Sain-Pirolin. Film: «I cadetti di Vienna».

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Giro ciclistico d'Italia

A Di Paco la Genova-Montecatini

Bini mantiene la "maglia rosa,,

MONTECATINI, 18

I propositi di battaglia hanno subìto un altro rinvio: a Montecatini sono giunti insieme molti, troppi corridori, dopo una tappa condotta senza fretta e senza ardore. Si è dunque assistito alla terza volata del Giro d'Italia: sulla pista dell'ippodromo quasi 50 uomini la hanno disputata e Di Paco, per la prima volta non tormentato da incidenti, ha messo in mostra le sue doti di velocista, vincendo nettamente davanti a Guerra e a Bini, giunti a gomito a gomito, ben distanziati dall'atleta toscano, ch'era riuscito ad assicurarsi la corda con uno scatto irresistibile. Aldo Bini mantiene così la maglia rosa, conquistata a Genova, e oggi facilmente difesa per l'ignavia e l'indifferenza dei suoi più diretti avversari e per lo scarso spirito d'intraprendenza dei giovani.

Fasi inconcludenti

Stamane la partenza è stata data per tempo: alle 9.20 si lasciava Genova. Nulla di notevole e di mutevole per molti chilometri, tranne il panorama. Dopo Recco si è affrontata la breve salita della Ruta, e qui il plotone si è sgranato un po'. Cinque corridori sono passati per primi: Olmo, Bini, Bizzi, Castiglioni e Macchi. A una ventina di metri seguivano Bertoni, Guerra, Benente, Bartali, Del Cancia e poi tutti gli altri.

La solita sfuriata, tanto pericolosa quanto inutile, in discesa per Santa Margherita, e quindi i ricongiungimenti prima di Rapallo. Si era tenuta fino ad ora una media oscillante sui 30 chilometri all'ora.

Dopo Chiavari si è fatto colazione, ed è inutile dire che nessuno l'ha disturbata. Finalmente si è giunti ai piedi della famosa salita del Bracco. Avremmo assistito alla grande battaglia? In realtà è sembrato che i corridori ne avessero voglia. Dapprima è scattato Cimelli, ma subito Olmo e Bini hanno risposto efficacemente. Poi, quando la strada si è fatta più ripida, sono saltati dal gruppo, con propositi bellicosi, Bàrtali, Bizzi e Mealli. I tre facevano sul serio e in breve riuscivano a staccare tutti gli avversari, che si sforzavano di seguirli sotto la guida di Bini e di Bertoni. Alle 11.43 però i tre svettavano il culmine da soli, davanti a Mollo e a Castiglioni. Bini e Guerra, ch'erano circondati da parecchi minori, li seguivano a due minuti. Gli altri si vedevano ancora arrancare su per la salita, mentre i primi si buttavano su Spezia, chilometri 109. E' stato appunto in questa discesa che tutti i migliori si sono trovati assieme e, come sempre avviene quando in un gruppo ci sono tutti gli assi, l'andatura è calata di colpo.

Prima di Montecatini qualche allarme c'è stato ancora, ma in cinque minuti tutto si esauriva e la grigia realtà tornava ad imporsi.

50 uomini in volata

Finalmente la bella cittadina termale è apparsa da lontano. Eravamo alla fine. I corridori hanno iniziato l'affannosa lotta per la conquista delle prime posizioni e con qualche urto, qualche caduta di poco conto e qualche protesta, hanno imboccato l'ippodromo. La vittoria è toccata a un toscano, ma non dei giovani dell'ultima leva. Il vincitore è stato Di Paco. L'ingresso sulla pista dell'ippodromo è avvenuto nel seguente ordine: Camusso faceva da battistrada, Guerra, alla cui ruota erano Olmo e Bini. Nell'ultimo giro Guerra è scappato in avanti per prendere la prima posizione, ma allora si è visto Di Paco scattare a sua volta al largo e piombare, con una volata fantastica, alla corda, guadagnando così la testa del gruppetto. Guerra ha insistito nella sua azione, mentre Olmo era rimasto sorpreso ed era distaccato.

Tuttavia nulla c'era da fare contro Di Paco, che ha vinto in bellezza per due lunghezze su Guerra, che ha avuto la meglio su Bini per pochissimo. Bini, avendo conquistato il terzo posto, mantiene la maglia rosa.

L'ordine d'arrivo

1) Di Paco, che impiega 7 ore 20'30" a compiere il percorso della tappa Genova-Montecatini, chilometri 226, alla media oraria di chilometri 30.783; 2) Guerra a due lunghezze; 3) Bini; 4) Masarati; 5) Cazzulani; 6) Folco; 7) Piemontesi; 8) Giuppone. Seguono, a pari merito col tempo del vincitore, una quarantina di corridori.

Classifica generale: 1) Bini con 18 ore 1'31" e punti 6; seguono con lo stesso tempo del primo: 2) Guerra punti 14; 3) Olmo punti 16; 4) Bizzi punti 18; 5) Piemontesi punti 18; 6) Gerini punti 12.

Dopo l'incontro Italia-Austria

La prova di Colaussi e Pasinati

La presenza del Duce alla partita disputatasi allo Stadio del Partito, l'affettuoso interessamento del Capo e il suo plauso per il contegno cavalleresco, forte e tenace dei competitori, costituisce un premio di cui gli «azzurri» a buon diritto vanno superbi ed è con letizia tutta particolare che noi abbiamo spiritualmente vissuto la bella festa dello sport, poichè la presenza di due atleti triestini nella squadra che con tanto valore affrontò gli assi austriaci ci rese più direttamente partecipi. Invidiabile sorte quella di Colaussi e di Pasinati di lottare in presenza del Duce in una competizione di così alta importanza per il prestigio dello sport nazionale: privilegio per un uomo di sport paragonabile solo all'alta responsabilità del compito. Ebbene, l'ansia che tormentò l'animo dei due bravi atleti all'atto di misurarsi nell'ardua prova fu pienamente condivisa dagli innumerevoli sportivi giuliani in trepidante ascolto davanti ai radiodiffusori ed è in nome di codesta solidarietà ch'essi legittimamente condividono il giubilo dei due rosso-alabardati.

Il giudizio di Vittorio Pozzo

Colaussi e Pasinati non hanno mancato alla prova, sotto un certo aspetto hanno anzi superato l'attesa battendosi all'altezza dei migliori in campo, malgrado imperfette condizioni fisiche il primo, di forma il secondo e dimostrando che talvolta la volontà di affermarsi può neutralizzare anche i maggiori disagi. E' perfettamente legittimo il rilievo che il merito del punto del pareggio, da tutti giudicato «irresistibile», va distribuito fra i due triestini, poichè Colaussi ne fu l'ideatore e il costruttore e Pasinati il risolutore, ma essi non si fecero onore solo in un episodio: la partita da essi disputata viene elogiata dai critici più esigenti dei maggiori quotidiani. Ci piace riportare primo fra tutti il giudizio espresso sulla *Stampa* dal Commissario unico per le nazionali. Il comm. Pozzo, alludendo all'alto spirito agonistico e al gioco pratico svolto da Colaussi e Pasinati, scrive: «*Le due ali triestine furono una perenne fonte di grattacapi per la difesa austriaca. Più tecnico Colaussi, ma ugualmente incisivo il Pasinati: due uomini da risultato*».

Non meno esplicito e persuasivo è l'elogio che De Martino del *Corriere della Sera* rivolge a Colaussi, che dal valoroso collega viene paragonato per bravura a Meazza e indicato come uno dei migliori sul terreno. Quanto a Pasinati, egli scrive:

«Svelti, intraprendenti, decisi»

«A proposito della nostra ala destra non sottilizziamo sulla tecnica ancora un po' grezza del giocatore; guardiamo al suo rendimento che è elevatissimo e al suo spirito battagliero, che galvanizza i compagni. Non vediamo oggi, in Italia, un atleta che possa far meglio di lui».

Erberto Levi della *Gazzetta dello Sport*, che va annoverato fra i più autorevoli assertori del valore e fra i migliori amici della Triestina, dopo aver messo in particolare rilievo, nella narrazione delle vicende dell'incontro, le azioni condotte dalle ali, aggiunge a titolo di impressione riassuntiva: *«Dell'attacco, svelte, intraprendenti, decisissime le due ali»*. Non meno lusinghiero è il giudizio di Renato Casalbore sulla *Gazzetta del Popolo*: *«Tutta fuoco, fiamme e nervi l'azione dei due triestini dalle ossa d'acciaio»*. Così il competente collega elogia l'impegno di Colaussi e Pasinati.

La partenza della Triestina per la Svizzera

Col direttissimo delle 16.45 sono partiti ieri i giocatori della Triestina per l'annunciato ciclo di partite ch'essi disputeranno in Svizzera. La comitiva, ch'è al comando del console Viti e dell'allenatore Toth, comprendeva i seguenti giocatori: Tricarico, Loschi, Villini, Cuffersin, Castello, Spanghero, Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Ranciglio, ai quali si sono uniti a Milano gli azzurri Colaussi e Pasinati, giunti direttamente da Roma. Disgraziatamente Gaigherle non ha potuto accompagnarsi ai suoi camerati, poichè l'incidente di cui è rimasto vittima nella partita col Bologna era tutt'altro che lieve. Il posto dell'infortunato verrà assunto da Villini, il quale durante la settimana scorsa si è allenato espressamente per il ruolo di terzino.

Com'è noto la nostra squadra giocherà contro le tre più forti unità del calcio elvetico: a Zurigo con il «Grasshopers», a Berna contro il «Young Boys» e a Lugano contro il «Lugano F. C.».

Convocazione della «Triestina». Tutti i componenti la squadra riserve devono trovarsi allo Stadio Littorio oggi 19 corr. alle 14.30 precise.

Il movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Danubio; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Carignano» partito il 1.o corr. da Batavia per Manilla; «Carnaro» a Trieste; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» arrivata il 17 corr. a Bombay; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» a Trieste; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Fusijama» partita il 12 corr. da Saigon per Singapore; pir. «Galilea» a Trieste; «Marco Polo» in linea Adriatico-Alessandria; «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; m.n. «Himalaya» arrivata il 1.o corr. a Bombay; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Moncalieri» partito il 7 corr. da Colombo per Singapore; m.n. «Palestina» in linea sussidiaria della Palestina; pir. «Adria» a Trieste; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» partita il 18 corr. da Bombay per Colombo; pir. «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» partita il 17 corr. da Singapore per Hongkong; «Tergestea» partita il 15 corr. da Trieste per Marsiglia; «Hilda» partita il 13 corr. da Venezia per Fiume; «Col di Lana» partita l'8 corr. da Port Said per Brindisi; pir. «Absirtea» partito il 16 corr. da Singapore per Port Said; «Morea» a Trieste; «Città di Bergamo» a Trieste.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita il 15 corr. da Patrasso per Trieste; «Neptunia» partita il 15 corr. da Santos per Rio Grande; «Oceania» arrivata il 14 corr. a Trieste; pir. «Burma» arrivato il 14 corr. a Genova; «Eugenio C.» partito il 9 corr. da Gibilterra per Recife; «Alberta» partito il 20 u. s. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Clara» partito il 14 corr. da Filadelfia per Baltimore; p.c. «Dora C.» a Brindisi; m.n. «Giulia» partita il 14 corr. da Genova per Trieste; «Hoegh Transporter» partita il 1.o corr. da Trieste per New York; pir. «Ida» arrivato il 15 corr. a Trieste; «Laura C.» partito il 2 corr. da Houston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito l'8 corr. da Filadelfia per il Golfo del Messico; m.n. «Maria» partita il 6 corr. da Trieste per New York, Boston, Filadelfia e Baltimore; pir. «Beatrice C.» partito il 10 corr. da Montevideo per Santos; «Enrico Costa» partito il 15 corr. da Catania per Trieste; m.n. «Indien» partita il 12 corr. da Algeri per Rio de Janeiro; pir. «Teresa» partito il 2 corr. da Bahia per Teneriffe.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Duchessa d'Aosta partito il 14 corr. da Dakar per Las Palmas; «Piave» arrivato il 13 corr. a Durban da Lourenco Marques; «Timavo» partito il 13 corr. da Aden per Mogadiscio; «Rosandra» a Trieste; «Dino» a Mogadiscio dal 3 gennaio; «Brenta» a Mogadiscio dal 12 marzo; «Aussa» a Chisimaio dal 9 corr.; «Livenza» a Mogadiscio dal 30 aprile; «Rina Corrado» arrivato il 16 corr. a Massaua da Suez; m.n. «Leme» a Massaua dal 1.o aprile; pir. «Carso» partito il 14 corr. da Messina per Port Said; «Laguna» a Trieste; «Perla» arrivato il 9 corr. a Massaua da Aden; «Sabbia» partito il 12 corr. da Beira per Dar-es-Salaam; «Sistiana» partito il 14 corr. da Walvis Bay per Cape Town; «Maiella» arrivato il 17 corr. a Genova da Spalato; «Anfora» partito il 12 corr. da Lagos per Gr. Popo; «Carnia» partito il 13 corr. da Port Harcourt per Douala; «Cherca» parte oggi da Trieste per Venezia; «Isonzo» partito il 13 corr. da Pinatar per Gibilterra; «Savoia» partito il 5 corr. da Dakar per Gibilterra; «Tagliamento» partito il 13 corr. da Pointe Noire per Libreville; m.n. «Cellina» partita il 16 corr. da Malaga per Colon; «Fella» arrivata il 13 corr. a Genova da Marsiglia; «Feltre» partita il 14 corr. da La Libertad per Colon; «Rialto» partita il 14 corr. da San Francisco per Vancouver; pir. «Arsa» partito l'11 corr. da Cadice per l'Avana; «Istria» partito il 14 corr. da New Orleans per Port Tampa; «Recca» partito il 13 corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Isarco» arrivato l'11 corr. a New York da Filadelfia; m.n. «Marin Sanudo» partita il 13 corr. da Genova per Livorno; pir. «California», «Edda» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir. «Alicantino» arrivato il 17 corr. a Palermo; «Silvia Tripcovich» arrivato il 17 corr. a Tarragona; «Giovinezza» partito il 17 corr. da Orano per Malaga; «Etruria» arrivato il 18 corr. a Napoli; «Fanny Brunner» a Trieste; «Algerino» a Trieste; «Tunisino» arrivato il 17 corr. a Catania; «Sivigliano» partito il 16 corr. da Catania per Trieste; «Marocchino» arrivato il 18 corr. a Catania; «Guido Brunner arrivato il 17 corr. a Malaga; «Le tre Marie» partito il 18 corr. da Genova; «Saraceno» partito il 17 corr. da Soverato per Santa Venere; «Andalusia» partito il 6 corr. da Mombasa; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» partita da Catania per Bari; «Donizetti» partita da Napoli per Livorno; «Paganini» a Fiume; «Puccini» a Catania; «Rossini» partita da Valencia per Marsiglia; «Verdi» a Napoli; pir. «Albachiara» a Savona; «Libano» partito da Venezia per Trieste; «Seb. Bianchi» carica a Marsala; «Tiziano» a Reggio Calabria; «Carmen» scarica a Milazzo; «Davide Bianchi» partito da Monopoli per Trieste; «Dielpi» partito da Genova per Savona; «Galiola» carica a Genova; «Ariosto» scarica a Venezia; «Foscolo» partito il 6 corr. da Palermo per Gdynia; «Leopardi» partito da Anversa per Rotterdam; «Manzoni» partito il 14 corr. da Palma di Maiorca per Londra; «Pascoli» partito il 7 corr. da Rotterdam per Bari; «Ugo Bassi» partito da Ancona per Trieste; «Alfredo Oriani» carica in Sicilia; «Boccaccio» carica ad Anversa; «Carducci» carica ad Anversa; «Petrarca» scarica a Livorno.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 18 corr. da Genova per Susak; «Monte Piana» partita il 12 corr. da Catania per Massaua.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 16 corr. da Singapore per Suez; m.n. «Tergestea» arrivata il 18 corr. a Genova.

Mortale infortunio a Monfalcone

Il ferroviere Ettore Baroni fu Felice, di 43 anni, da Alfonsine, mentre lavorava sulla linea ferroviaria presso il viadotto dove vi era movimento di carri ferroviari, improvvisamente veniva stretto fra due repulsori. Il poveretto morì sul colpo, avendo riportato la frattura della base del cranio e degli arti inferiori e superiori. Dopo i rilievi di legge la salma del disgraziato venne trasportata alla cella mortuaria della Marcelliana.

Due investimenti

La bambina Anna Moro, di 9 anni, abitante in via G. Parini n. 17, attraversando ieri sera la via suddetta, fu investita da un ciclista che la gettò a terra. Riportata una ferita alla regione frontale destra ed alla guancia sinistra, la piccola Anna fu accompagnata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Un altro investimento è avvenuto ieri sera a S. Giacomo, ove un furgoncino ha investito il sedicenne Vittorio Ligotti, abitante al n. 23 di via C. Cancelileri. Riportate delle lesioni escorianti alla faccia, il giovane ha dovuto recarsi all'ospedale Regina Elena.

Sensale in procinto di annegare. Ieri sera, a Monfalcone, il sensale Filippo Semoli, mutilato di un braccio e cieco di un occhio, mentre stava per imboccare il ponte di via Roma, cadeva accidentalmente nel canale irrigatorio nelle cui acque sarebbe miseramente annegato se non fosse accorso il macellaio Evaristo Pizzignacco, il quale senza perdere un istante non lo avesse afferrato per le spalle riuscendo così a trarlo in salvo.

La caduta di un ciclista. Ieri sera verso le 20.45, scendendo in bicicletta da Sesana, il diciottenne Metodio Bosiglau, abitante nella suddetta località, perdette il controllo della macchina e finì a terra, ferendosi gravemente al capo. All'ospedale Regina Elena, ove fu trasportato con un'auto privata, gli fu riscontrata la sospetta frattura del cranio. I medici lo giudicarono pertanto guaribile in non meno di 6-8 settimane.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione A. Iscrizioni alla gita organizzata per il 23-24 corrente sul Monte Grappa. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria sociale, via Trento 2. Questa sera alle 20.30 serata di liriche varie sostenuta dai soci della nostra Sezione. Dopo i canti cominceranno le danze.

«Vittorio Veneto». Oggi, dalle 20.30 trattenimento. Signore ingresso libero.

Cooperative. Questa sera alle 20 atlete in sede, comunicazioni. Domenica gite con automezzi a Bagnoli; partecipazione al convegno. Partenze alle 13.30, 14.30 e 15.30. Iscrizioni in sede, seralmente.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Stasera alle 19.30 Commissione escursioni. Domani alle 20.45 conferenza Gianni Cesca su: «La esplorazione degli abissi»; proiezioni.

Gars. Iscritti Marmolada, che non hanno versato quota o cauzione sono pregati di farlo entro domani sera, i posti non così confermati saranno ritenuti liberi e occupati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Celestino.

NASCITE (17 e 18 maggio 1936-XIV): Rismondo Maria Luisa; Ferrari Camillo; Ruan Cesare; Clarici Maria Giovanni; Mennuni Angela; Angeli Oretta; De Marchi Vittorio; Fernetich Brunilde; Nordio Claudio; Rivelli Roberto; Bertuzzi Bruna; Cosciani Laura; Cester Giorgio; Roberto Sergio; Funiciello Mario; Bertocchi Aldo; Gandolfi Franco. Illegittimi: 4: 3 maschi, 1 femmina.

DECESSI: Trevisan Marino, a. 21; Di Maggio ved. Visi Angela, a. 60; de Paglieruzzi ved. Vianello Maria, a. 84; Komposch ved. Gruber Maria, a. 79; Moro Luigi, a. 98; Bican Francesco, a. 52; Musina Maria, a. 65; Münster Margherita, minuti 10.

BORSE DI TRIESTE

maggio	16	18	maggio	16	18
R. 3½%	77.80	77.90	Cosulich	12.—	11.70
Redim.	77.—	77.20	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. V.	88.50	88.60	Libera	46.25	45.75
B.T. 1940	98.90	99.—	Istr.-Tr.	230.—	230.—
B.T. 1941	98.90	99.—	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	89.20	89.—	Martin.	70.—	70.—
B.T. 1944	94.60	94.60	Merid.	692.—	694.—
I. R. I.	462.—	450.75	Premud.	231.—	231.—
El. F.S.	465.50	465.50	P. Ferr.	110.—	110.—
Soflas	302.—	302.—	Tripco.	97.25	97.25
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	198.—	198.—
3 V. 4% c. già 5-6%	447.—	447.—	Ampelea	148.—	148.—
3 V. 4%	428.—	427.—	Arrig.	201.—	201.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	100.75	100.75
T. 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	Istr. C.	80.—	80.—
Istr. 1900	50.—	50.—	S. I. P.	50.50	51.—
Generali	3925.—	3935.—	SELVEG	435.—	435.—
Ass. It.	475.—	475.—	STEG	50.—	50.—
Infort.	1875.—	1875.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. A	1840.—	1840.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. B	1745.—	1745.—	Pastif.	213.—	213.—
Adria	22.—	22.—	Terni	217.—	218.—

CAMBI: Londra 63.18; New York 12.725; Francia 83.70; Belgio 215.25; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.50; Amsterdam 852.84; Jugoslavia 28.19; Polonia 239.43; Germania 512.82.

CORRISPONDENZA APERTA

Cielle. Il crisantemo, quello vero e proprio, è pianta originaria dell'Asia Orientale, sembra della Cina, ma, perfezionato e coltivato poi specialmente nel Giappone, fu portato in Europa nel 1789 da un certo Blancard. Era in principio un fiore modestissimo, al quale peraltro si volsero le cure dei floricoltori, riuscendo abbastanza presto a migliorarlo. Tuttavia leggiamo in un recente libro che nell'Esposizione di Parigi del 1853 non c'erano che cinque espositori di crisantemi. Ora le varietà assommano a molte migliaia.

Roberto. Probabilmente abitazioni. — *Insonne.* Esponga il caso al Comando dei Vigili Urbani.

Teodosia. Il rapporto di lavoro delle domestiche non è regolato da contratti sindacali. Pertanto vale la consuetudine, che, a Trieste, stabilisce un riposo settimanale, o domenicale, al pomeriggio. Non si usa, invece, dare alle domestiche le ferie estive.

Giovane fascista. 1) Certificati di nascita e di stato libero; inoltre consenso dei genitori, qualora si tratti di minori. Quindi le pubblicazioni. 2) Circa 15 giorni, per le pubblicazioni.

Agenzia. Si rivolga alla Federazione Fascista dei Commercianti, viale XX Settembre N. 1. — *Bacolo.* Per allontanare le blatte sparga nei luoghi infestati una miscela di acido borico polverizzato e farina, mista a un po' di zucchero.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.
Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.
Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.
Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.
Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).
Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.
Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.
Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Sabaitù, fiore del Tigrai

34 — di Roberto Mandel

Quanto tempo durò la galoppata paurosa?

D'un tratto, il cuor dell'uomo sfiorato ad ogni ostante dal gelo della morte, s'aperse a un palpito di speranza.

Avveniva, al pericolante, di scorgere altri uomini. Spinta dalla sua furia cieca, la strana cavalcatura inferocita capitava a sfiorar quasi un piccolo attendamento nascosto. Per poco, il bufalo non si cacciò framezzo alle casucce di tela del nomade villaggio o nel branco dei quadrupedi in riposo.

Richiamati dallo scroscio della fuga pazzesca, un «frengi» e la sua gente balzavano ed accorrevano, impugnando le armi.

L'indigeno disavventurato non sapeva ciò che gli sconosciuti avrebbero fatto. Ma, nella congiuntura drammaticissima, la vista del bivacco produsse sul pericolante lo stesso effetto dell'apparizione d'una nave all'orizzonte vuoto del naufrago.

Senza por tempo in mezzo, lo straniero — era Paolo Colombi — spianò il fucile.

Cacciatore troppo esperto per fallire il bersaglio, mobilissimo, ma vistoso, l'italiano mise la sua pallottola al giusto segno.

Colpito alla regione dell'orecchio amplissimo, frangiato di lunghi peli, il cavicorne ebbe uno scarto: l'ultimo capriccio folle della sua ferocia. Quindi si piegò sulle ginocchia rotonde, a gettar rantoli e bava per la bocca insanguinata.

Scivolato finalmente dalla groppa larga al suolo che non gli era sembrato mai tanto caro, il cavalcatore sfortunato e fortunato cadde semisvenuto sull'erba e vi giacque per qualche istante, abbandonato dalle proprie energie.

Mahmud e gli altri accorrevano. Sollevato, trasportato all'attendamento e soccorso con un po' di cordiale, l'indigeno — via via meno grigio e confuso — non tardò a riacquistare il dominio di se stesso.

— L'hai scampata bella! — gli disse Paolo.

— Grazie a te, signore. — dichiarò l'altro — Te ne sarò riconoscente per tutta la vita.

Sollecitato dall'italiano, l'indigeno — che si chiamava Zaziban — prese a raccontare le proprie vicende.

Con altri undici compagni, egli era partito da Daltisciò — all'avanguardia delle scarse truppe di Cassabath — per aggregarsi all'esercito comandato dal degiac Fitamé.

Giusto poche ore prima di raggiungere Socotà, la comitiva in marcia avvistava il branco dei ruminanti immersi nello stagno. La caccia al bufalo, giudicata dagli esperti un gioco rischiosissimo nel quale si punta sempre la vita, è più pericolosa d'ogni altra. Però... la carne del cavicorno è squisita. Trattenuti dalla prudenza, ma sollecitati dalla gola, i compagni di Zaziban si erano risolti all'impresa, finita, per parecchi di loro, in modo tristissimo.

— Cosicchè — notò Colombi — tu marciavi sul cammino della guerra.

— Sì, signore! — affermò l'abissino — Dobbiamo recarci a combattere contro l'Italia.

— Ebbene: io sono italiano.

Tornato d'un sùbito grigiastro, Zaziban cadde ai piedi di Paolo.

— Perdonami! — supplicò — Andavo contro il tuo Paese, perchè così vuole il negus.

— Alzati e non temere! — lo rassicurò il giovane generoso — Gli italiani combattono a viso aperto e non incrudeliscono mai sui deboli. In questo momento siamo nemici, ma ciò non m'impedirà punto di provvedere ai tuoi compagni, perchè i feriti sono sacri per noi.

Facendo seguire prontamente i fatti alle parole dettate da un alto senso d'umanità, Colombi dispose perchè Omar e una grossa pattuglia si recassero senza indugio, guidati da Zaziban, alla ricerca delle vittime dei bufali feroci.

Quando giunsero sul luogo della strage, i soccorritori trovarono i cinque indigeni rimasti illesi occupati intorno ai compagni sventurati, raccolti in una piccola radura.

Cacciati dall'afa, dalla sete e dai tafani, i ruminanti eran tornati a sguazzar nel pantano.

Sventrati dalle cornate tremende e calpestati sotto gli zoccoli pesanti, due poveretti — sfigurati, irriconoscibili nel volto ridotto a poltiglia insanguinata — avevan cessato di soffrire.

Altri quattro, più o meno gravi, si lamentavano ancora. Essi vennero deposti sopra le barelle improvvisate.

Zaziban ritrovò, ai piedi della palma che portava i segni del cozzo violento, le armi smarrite al momento della caduta.

Badando a non imprimere scossoni bruschi al carico pietoso, la comitiva dei soccorritori e dei sopravvissuti si mise in marcia per tornare all'attendamento.

— E' proprio scritto che in questi giorni debba fare il chirurgo! — si disse Paolo, quando gli vennero portati i feriti da medicare.

Esaminati attentamente, disinfettati, medicati con cura i quattro cacciatori sfortunatissimi, Colombi li fece ricoverare sotto ad una tenda vasta.

Quindi, radunati i sei superstiti illesi della piccola banda rarefatta, il giovane milanese disse loro:

— Ascoltatemi ed imprimete nella mente le mie parole! Poichè siete nemici del mio Paese avviati a combatterlo, avrei potuto, se non altro, disinteressarmi di voi. Quanto ho fatto, vi mostri qual è il cuore dei miei connazionali. Anzichè osteggiarli, dovreste accoglierli con entusiasmo.

«Spero nella guarigione dei vostri compagni. Fin quando saranno ristabiliti, vi consento di rimaner qui ad assisterli. Sarete trattati con benevolenza e nessuno di voi, ne sono certo, ripagherà il bene ricevuto consentendosi il menomo atto d'irriverenza.

Ci sarebbe stato da scommettere che nessuno, ferito o illeso, fra i reduci della pattuglia sventurata, provava il menomo senso d'animosità verso l'Italia.

Stanco per le cure prestate, Paolo si era ritirato a ripulirsi e a riposare un poco sotto la tenda, in attesa della colazione preparata da Ben Alì, quando qualcuno chiese il permesso d'entrare e di parlargli.

Era Tecassar.

La tempra gagliardissima del giovane gli aveva consentito di riacquistare in breve le proprie energie. Ormai, egli era in grado di marciare ed anche di combattere se fosse stato necessario.

— Che vuoi? — gli chiese l'italiano, cordialmente.

— Ho un'idea, signore!

— Anche tu? Sta a vedere che hai pensato giusto quello che andavo architettando. Dimmi!

— Ecco... Zaziban ed i suoi compagni marciavano per mettersi agli ordini di Fitamé. Come abbiamo saputo da Tamassà, il signor Moreni e Sabaitù si trovano...

— Nel «ghebbi» del degiac, di dove dobbiamo aiutarli a fuggire.

— Per parecchi giorni almeno, fino alla guarigione dei feriti...

— L'avanguardia di Cassabath non sarà in grado di raggiungere Socota. Però...

Paolo e Tecassar continuarono a parlare fra loro fin quando il cumana venne a preannunciare, non senza la prosopopea cui non rinunciava mai, si fosse trovato all'Asmara o nel luogo più desolato del Continente Nero, il sacramentale:

— Il signore è servito.

* * *

Se la gravità della ferita e l'irremovibilità dei due italiani aveva forzato Tecassar a rimanere, per molte notti di febbre, per molti giorni di prostrazione, semplice spettatore inerte degli avvenimenti drammaticissimi, quella volta nessuno sarebbe stato capace di trattenerlo.

Raggiungere Socota e presentarsi al degiac, con altri undici compagni, quale componente della banda venuta da Daltisciò, significava — per lui — recarsi là, dov'era la sua Sabaitù adorata. Con Mahmud, con Omar, con Ben Alì, con gli altri otto volonterosi pronti ad affrontare tutti i rischi e tutte le incertezze, il bravo giovanotto avrebbe studiato ed attuato il disegno suggerito dalle circostanze.

Nessuno poltriva, ma egli ardeva d'impazienza. Si tenne quieto solo per non suscitare il menomo sospetto da parte di Zaziban e degli altri ospiti, all'oscuro di tutto.

Però all'avvicinarsi del tramonto, Tecassar sembrava un corsiero sul punto di scattare per la grande corsa ippica. *(Continua)*